Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Mercoledì, 1° maggio** — **Numero 103.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 25,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per la Mostra d'igiene all'Esposizione agricola siciliana di Catania.*

SIRE!

A cura del Ministero dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica) sarà provveduto all'allestimento di una speciale Mostra di pubblica igiene all'Esposizione agricola siciliana di Catania, Mostra che importerà una spesa non lieve cui il bilancio dello stesso Ministero non è in grado di sopperire.

Pertanto, data l'urgenza di apprestare i fondi all'uopo occorrenti, a motivo del breve tempo che intercede all'apertura dell'Esposizione in parola, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma necessaria in L. 25,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra:

Il numero 175 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impre-*

viste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, e aumentato di L. 25,000 per effetto del reintegro autorizzato con l'art. 2 della legge 3 gennaio 1907, n. 4, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 723,702.80, rimane disponibile la somma di L. 311,297.20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25,000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 161-*quinquies*: « Spesa per l'allestimento di una speciale mostra di pubblica igiene all'Esposizione agricola siciliana di Catania », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 15,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » occorrenti per retribuzioni al personale straordinario della Corte dei conti.*

SIRE!

L'atto di deliberazione in data 27 novembre 1906, col quale la Corte dei conti emise la dichiarazione di parificazione del rendiconto consuntivo generale dell'Amministrazione dello Stato, per l'esercizio 1905-906, dovette contenere una riserva per il conto speciale nell'Amministrazione delle ferrovie, poichè restavano a compiere i riscontri di spettanza di quel supremo magistrato dei conti sovra la maggior parte dei documenti riguardanti le operazioni attive e passive della mentovata azienda.

Varie cause avevano infatti impedito all'Amministrazione ferroviaria di comunicare periodicamente alla Corte dei conti, durante la gestione 1905-906, le complete contabilità mensili.

Prima fra tali cause fu il ritardo col quale si rese inevitabile iniziare l'invio della contabilità di cui trattasi, sia per le non brevi pratiche occorse per concordare fra l'Amministrazione e la Corte le modalità di compilazione dei conti mensili delle entrate, sia per le difficoltà naturalmente inerenti allo avviamento amministrativo e contabile di così importante Amministrazione.

Vi contribuì inoltre la necessità nella quale si trovò l'Amministrazione stessa, di trattenere presso di sè non poca parte dei documenti giustificativi della spesa, dei quali occorreva disporre anche dopo la chiusura dell'esercizio, per eseguire la liquidazione delle competenze accessorie stabilite con la legge 12 luglio 1906, n. 332.

In tale condizione di cose, tanto la Corte dei conti, quanto l'Amministrazione delle ferrovie di Stato, pure avendo spiegato la più attiva opera per attenuare le conseguenze dell'accennato ritardo, furono ben lontane dal trovarsi in grado di porre in confronto i risultati delle rispettive scritture allorquando venne eseguita la parificazione del rendiconto generale 1905-906, dal qual fatto ebbe motivo la riserva contenuta nella ricordata deliberazione della Corte.

Allo scopo di affrettare nel miglior modo l'adempimento di tale riserva e di corrispondere ad un tempo alle giuste premure dell'onorevole Giunta generale del bilancio, così la Direzione generale delle ferrovie come la Corte dei conti hanno adoperato tutti i mezzi eccezionali richiesti dalla circostanza, dando il più attivo impulso ai necessari lavori di contabilità e di riscontro.

Ma poichè per le prestazioni straordinarie che il personale della Corte dei conti venne chiamato a dare a tal fine non è possibile di prelevare i mezzi occorrenti dai fondi ordinari del bilancio del tesoro, il Consiglio dei ministri, ravvisata la urgenza e la necessità del caso, ha deliberato di promuovere all'uopo un prelevamento di L. 15,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente schema di R. decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il numero 176 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, e aumentato della somma di L. 25,000 per effetto del reintegro autorizzato con l'art. 2 della legge 3 gennaio 1907, n. 4, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 748,702.80, rimane disponibile la somma di L. 286,297.20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907, è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 146-8: « Retribuzioni al personale straor-

dinario in servizio temporaneo presso gli uffici della Corte dei conti », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** ***in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 10,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per il personale avventizio postale per le feste pasquali.***

SIRE!

Per le vicende dei lavori parlamentari non potè ottenere sanzione legislativa un progetto di maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, nel quale era compresa la proposta di uno stanziamento di L. 10,000 che occorre per provvedere al pagamento delle retribuzioni al personale avventizio da assumersi nelle imminenti feste pasquali.

Data pertanto l'urgenza di far fronte alla accennata spesa, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, prelevando l'occorrente somma dal fondo di riserva delle « spese impreviste », salvo a reintegrare, ove occorra, il fondo stesso mediante il progetto di legge suaccennato.

In seguito a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente decreto:

Il numero 177 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, ed aumentato di L. 25,000 per effetto del reintegro approvato con l'art. 2 della legge 3 gennaio 1907, n. 4, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 763,702.80, rimane disponibile la somma di L. 271,297.20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 è autorizzata una 34ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 9: « Avventizi in aumento d'impiegati e di serventi, assunti in servizio in circostanze straordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

Il numero 198 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1887, n. 4644 (serie 3ª), sull'ampliamento del servizio ippico, e l'altra, del dì 11 luglio 1904, n. 359, per l'incremento della produzione dei cavalli;

Ritenuta l'opportunità di regolarizzare, con un atto ufficiale, il trattamento dovuto ai componenti il Consiglio ippico, per le riunioni del Consiglio stesso;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai componenti il Consiglio ippico, quando prendono parte alle riunioni del Consiglio stesso, è dovuta una indennità di lire venti al giorno oltre al rimborso delle spese di viaggio in prima classe.

Art. 2.

La spesa occorrente è a carico del bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, cap. 51, art. 2°, per l'esercizio finanziario 1906-907, e capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 199 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 della legge 13 dicembre 1903, n. 474, che istituisce presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione centrale di vigilanza per l'esecuzione della detta legge e delle precedenti sul bonificamento dell'Agro romano;

Visto il Nostro decreto 22 dicembre 1904, n. 707, col quale fu istituita la Commissione di cui sopra;

Visto il R. decreto 12 febbraio 1905, n. 39, col quale un funzionario del Ministero delle finanze veniva aggregato alla Commissione predetta con diritto di voto;

Riconosciuta la necessità che sia ad essa aggregato un funzionario della Cassa depositi e prestiti per gli atti concernenti le espropriazioni dei terreni e i mutui di favore ai proprietari della zona di bonifica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Luigi Venosta, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, è aggregato, con diritto di voto, alla Commissione centrale di vigilanza istituita con R. decreto 22 dicembre 1904, n. 707.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CI (Dato a Roma, il 14 febbraio 1907), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Thiene.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CII (Dato a Roma, il 24 marzo 1907), col quale:

Il comune di Vigevano in provincia di Pavia è autorizzato a riscuotere i seguenti dazi propri:

1. Cristalli e vetri d'ogni specie, esclusi quelli tariffati a parte ed escluse le bottiglie di vetro ordinario nero o verde ed i fiaschi, quintale L. 1.
2. Cristalli in lastre, porcellane, vetro molato, ed altrimenti lavorato, luci da specchio, quintale L. 2.
3. Amido, quintale L. 3.
4. Carta da scrivere e da stampa, bianca o colorata, libri in bianco, rigati o non, con o senza intestazione, quintale L. 2.
5. Carta per imballaggio, involucri, carta da bachi, cartoni d'ogni specie, compresa la carta usata anche stampata, quintale L. 1.
6. Registri legati, quintale L. 4.

ANNOTAZIONE. — Sono esenti da dazio gli oggetti destinati esclusivamente in servizio dell'amministrazione governativa dei telegrafi, come apparecchi, bicchieri e reomotori per pile, la carta a striscie per gli uffici telegrafici, la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Barga (Lucca).*

SIRE!

Nel comune di Barga si sono dimessi sedici consiglieri su venti assegnati e dovrebbero, perciò, indirsi le elezioni generali, a' termini dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35.

Ma, tenuto conto delle cause che hanno determinato tali dimissioni e delle condizioni dello spirito pubblico, la convocazione dei comizi entro breve termine non è sufficiente rimedio, essendo invece opportuno che sia preceduta da un periodo di gestione straordinaria.

In quel Comune, infatti, si è manifestata una viva e persistente agitazione per i servizi sanitari. Si chiede, in pubblici comizi, che l'amministrazione adotti vari provvedimenti e specialmente l'estensione delle condotte mediche alla generalità degli abitanti, la riduzione di esse o un sistema diverso da quello attuale per quanto riguarda la distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri.

Benchè a taluni dei cennati provvedimenti l'amministrazione abbia in parte aderito, è da osservare che alcuni di essi contrastano a tassative disposizioni di legge, altri trovano ostacolo nei capitolati esistenti con i medici attualmente in servizio.

Di qui l'attrito tra la popolazione e l'amministrazione, contro la quale fu deliberato in comizio un voto di sfiducia.

La questione appassiona vivamente la cittadinanza e merita un largo e ponderato esame per una conveniente soluzione, conciliando, nei limiti di legge, le esigenze dei cittadini con la condizione della finanza comunale.

Tale esame non può essere compiuto che da un commissario straordinario, estraneo alle competizioni locali. E frattanto nel seno della cittadinanza potrà ritornare la calma.

Mi onoro quindi, in conformità del parere 5 corrente del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Barga, in provincia di Lucca, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Ermete Gotti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carbonara (Bari).*

SIRE!

Con agitazioni, reclami e proteste la cittadinanza di Carbonara, da più tempo, ha dimostrato il suo malcontento a causa della irregolare applicazione delle tasse. Mentre la riscossione di esse è indispensabile per la vita del Comune, l'Amministrazione non sa applicarle a tempo, nelle forme legali e con equità, tanto che nell'esercizio corrente è costretta a mettere in riscossione contemporaneamente le tasse degli anni 1906 e 1907.

Gravi quindi sono le preoccupazioni per l'ordine pubblico, compromesso anche per le aspre lotte dei partiti locali.

Dimessosi il sindaco e la Giunta, l'amministrazione è stata affidata a un commissario prefettizio, essendo riusciti inefficaci i tentativi fatti per la surrogazione dei dimissionari. Le sedute del Consiglio, infatti, all' uopo indette nei giorni 5 e 7 marzo p. p. andarono deserte.

Per ovviare a siffatta anormale situazione è necessario fare appello agli elettori, previo lo scioglimento del Consiglio, per modo che dai comizi possa sorgere una rappresentanza atta a dare all'azienda del Comune una regolare e retta amministrazione. Mi onoro, pertanto, sul conforme parere 29 marzo p. p. del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carbonara, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Vittorio Ferrero è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallipoli (Lecce).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Gallipoli si dibatte da vario tempo in difficoltà finanziarie, rese più gravi in quest'anno a causa del notevole debito accumulatosi verso l'erario per canone daziario arretrato.

Per ottenere il pareggio del bilancio occorrerebbe l'applicazione di nuove tasse, ma tale provvedimento, a cui si è manifestata ricisamente ostile la maggioranza dei contribuenti, l'Amministrazione non ha creduto di poter proporre ed ha rassegnate le dimissioni. Ad esso fecero seguito quelle di parecchi consiglieri comunali, sicchè attualmente sui trenta consiglieri assegnati al Comune soltanto sette rimangono in carica.

Ricorrerebbe in tale stato di cose l'applicazione dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, ma le elezioni generali, non precedute dall'opera di un commissario straordinario, diretta principalmente a risolvere la questione finanziaria, non sarebbero sufficienti ad eliminare le difficoltà della situazione.

È necessario quindi, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere 29 marzo prossimo passato, procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallipoli, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Cesare Sigismondi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montagnana (Padova).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Montagnana, in seguito alle elezioni parziali del luglio 1906, si trovò diviso in due parti, l'una di diciassette e l'altra di tredici consiglieri, e da quell'epoca l'Amministrazione non fu più in grado di funzionare regolarmente.

Nel settembre 1906 il sindaco e la Giunta presentarono le dimissioni ed il Consiglio nelle sedute 13 settembre, 14 e 22 ottobre non riuscì a nominare i successori. Nella seduta del 12 novembre la maggioranza astenutasi, la minoranza nominò il sindaco e la Giunta; ma gli eletti si dimisero seduta stante, ed il prefetto affidò l'Amministrazione provvisoria del Comune ad un suo commissario.

Successivamente, non avendo avuto esito la proposta di dimissioni dell'intero Consiglio, questo si radunò e sebbene l'oggetto non fosse all'ordine del giorno, procedette alla nomina della Giunta senza però riuscire a nominare il sindaco.

In seguito fu nominato il sindaco, ma la deliberazione relativa, 9 marzo prossimo passato, è stata annullata dal prefetto.

Tuttociò dimostra che stante la condizione dei partiti nel Consiglio, il Comune non è in grado di darsi regolarmente una amministrazione.

Per far cessare siffatto anormale stato di cose, assai dannoso agli interessi del Comune, unico rimedio, come ha ritenuto il Consiglio di Stato, è lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Mi onoro quindi sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montagnana, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Vincenzo Sampieri è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Lucia del Mela (Messina).*

SIRE!

Le competizioni tra i partiti locali nel comune di Santa Lucia del Mela, che ebbero tregua nelle elezioni del luglio scorso, ben presto sorsero nuovamente e il Consiglio comunale si trova ora diviso in due campi affatto uguali di forze.

In tal guisa l'Amministrazione è paralizzata: il bilancio non si potè deliberare, perchè ha riportato un uguale numero di voti favorevoli e contrari, e così pure non si è potuto nominare la Commissione elettorale, nè provvedere ad altri importanti affari. Nessuna soluzione è possibile coi mezzi ordinari ed è indispensabile la convocazione degli elettori.

Mi onoro pertanto, in conformità del parere 5 corrente del Consiglio di Stato, di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Lucia del Mela, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Giuseppe Cinque è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 15, dall'8 al 14 aprile 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Brescia.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Palmas.	»	—	—	1	—	—	1
	»	Oristano	Borore	ovina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Seneghe	bovina	—	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	—	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Fiesole	»	1	—	1	—	1	—
	»	Pistoia	Pistoia.	»	2	—	2	—	2	—
	Foggia	Sansevero	Serracapriola. . . .	»	—	—	2	—	2	—
	Mantova	Sermide	Poggio Rusco. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	S. Felice	»	—	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Dan.	Salsomaggiore . . .	»	1	—	2	—	2	—
	Piacenza	Piacenza	S. Giorgio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Travo	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Potenza	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio	Reggio Emilia	Albinea	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Reggio	»	2	—	2	—	2	—
	Torino	Pinerolo	Bobbio Pellice . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Udine	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Thiene	Thiene.	»	—	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Giovinazzo	»	1	—	1	—	1	—
					15	—	24	—	23	1
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Lanusei	Sorgano	bovina	—	—	1	—	1	—
	Chieti	Chieti	Gurdiagrele	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgotaro	Bedonia	»	1	—	1	—	1	—
					2	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Boscomarengo . . .	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	Acqui	Montalto Bormida. .	»	2	—	5	1	—	4
	»	Asti	Loazzolo	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Asti	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Agliano	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Revigliasco	»	—	5	—	5	—	—
	»	Casale	Villanova	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Camino	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Casale	»	1	10	16	—	—	26
	»	»	Arcimiano	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Oddalengo	»	—	2	—	—	—	2
	»	Novi	Vignale	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ovada	»	—	6	—	6	—	—
	Aquila	Aquila	Fagnano	»	—	15	4	—	—	19
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sant'Eusonio . . .	bovina	—	4	1	1	—	4
	Bergamo	Bergamo	Tagliuno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Nembro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Treviolo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Tremo	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Terno d'Isola. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Torre Baldona . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sforzatica	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Gorlo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Spino	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Mozzo	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Grumello Monte . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Clusone	Castione	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Gandellino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Clusone	»	—	7	—	—	—	7
	»	Treviglio	Zanica	»	—	5	2	—	—	7
	»	»	Brignano	»	—	4	1	—	—	5
	»	»	Isso	»	—	23	—	6	—	17
	»	»	Dariano	»	—	15	4	15	—	4
	»	»	Morengo	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Pantirolo.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Calcio	»	—	12	—	2	—	10
	»	»	Mariano Albo . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Caravaggio	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Barbate	»	—	20	—	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Mozzanica	bovina	—	35	—	11	—	24
	»	»	Fara Olivera . . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Covo	»	—	4	—	—	1	3
	»	Bologna	Budrio	»	—	8	—	4	—	4
	Bologna	»	Castelfranco	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Borgo Panigale . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Crespellano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Molinella	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Sant'Agata B. . . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Lazzaro	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Bologna	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Zola Predosa . . .	»	—	—	8	8	—	—
	»	Imola	Castelguelfo	»	—	4	—	4	—	—
	»	Breno	Darfo	»	—	10	—	6	—	4
	Brescia	»	Pisogne	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gianico	»	—	28	2	—	—	30
	»	»	Erbanno	»	3	14	10	10	—	14
	»	Brescia	Rezzato	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Berlingo	»	—	27	—	27	—	—
	»	»	Torbole	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Trenzano	»	—	161	—	—	—	161
	»	»	Mairano	»	4	196	66	46	—	216
	»	»	Quinzanello	»	4	110	127	138	—	99
	»	»	Collio	»	—	106	20	—	—	126
	»	»	Dello.	»	1	159	5	17	—	147
	»	»	Brandico	»	—	137	—	137	—	—
	»	»	Azzano	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Lograto	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Poncarale	»	—	110	—	—	—	110
	»	»	Barbariga	»	1	114	18	39	—	93
	»	»	Mortirone	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Frontignano	»	—	112	—	112	—	—
	»	»	San Zeno	»	1	88	4	67	—	25
	»	»	Bagnolo Mella . . .	»	—	314	—	—	—	314
	»	»	Virle T.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	1	10	16	—	—	26
	»	»	Pezzago	»	1	54	2	—	—	56
	»	»	Marcheno	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Magno	»	2	52	20	42	—	30
	»	»	Bovegno	»	—	91	—	20	—	74

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 18 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Brescia	Brescia	Gardono V. T. . . .	bovina	—	8	—	4	—	4
	»	»	Corzano	»	21	218	414	296	—	336
	»	»	Mazzano	»	1	16	5	—	—	21
	»	»	Castelmella	»	1	36	22	16	—	42
	»	»	Inzino	»	2	9	11	5	—	15
	»	»	Flero	»	3	181	14	—	—	195
	»	»	Cellatica	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lodrino	»	1	9	3	9	—	3
	»	»	Carpenedolo	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Brozzo	»	1	54	7	6	—	55
	»	»	Brescia	»	3	67	82	—	1	148
	»	»	Bedizzolo	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Roncadelle.	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Caionico	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Comezzan.	»	7	—	362	143	—	219
	»	»	Villa Cogozz	»	2	—	21	—	—	21
	»	»	Collebeato	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Nuvolera	»	1	—	1	—	—	1
Segue Afta epizootica	»	Chiari	Rovato	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Coccaglio.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Palazzolo.	»	—	48	—	22	—	26
	»	»	Castrezzato	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Orzinuovi.	»	6	376	184	—	6	554
	»	»	Borgo San Giacomo .	»	—	71	—	71	—	—
	»	»	Erbusco	»	2	10	13	10	—	13
	»	»	Villachiara	»	1	254	26	39	3	238
	»	»	Varlengo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Acqualunga	»	—	88	39	88	—	39
	»	»	Pontaglio	»	2	36	17	17	—	36
	»	»	Padernello	»	5	8	72	—	—	80
	»	»	Barco	»	—	6	10	—	—	46
	»	»	Orzano	»	1	70	30	40	1	59
	»	»	Orzivecchi	»	7	60	184	45	—	199
	»	»	Roccapanca	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Torbiato	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Urago d'Oglio . . .	»	4	—	59	—	—	59
	»	»	Castelcovali	»	1	—	6	—	—	6
	»	Salò	Proseglie	»	3	40	9	40	—	9
	»	»	Goglione Sotto . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Lagelino	»	—	120	—	—	—	120

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Salò	Anfo	bovina	—	64	—	—	—	64
	»	»	Comero	»	4	14	45	—	—	59
	»	»	Sabbio Chiese	»	6	3	29	8	—	24
	»	»	Ono-Degno	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Odolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	Verolanuova	Cignano	»	—	180	—	—	—	180
	»	»	Verolanuova	»	—	84	—	—	—	84
	»	»	Farezzano	»	—	50	—	17	—	33
	»	»	Offlaga	»	2	90	27	31	—	86
	»	»	Leno	»	10	159	164	—	—	323
	»	»	Verolavecchia	»	6	51	94	12	—	133
	»	»	Banano Bresciano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Quinzano d'Oglio	»	1	70	6	30	—	46
	»	»	Olfianello	»	1	100	36	100	—	36
	»	»	Pontevico	»	2	13	70	10	1	72
	»	»	Porzano	»	—	63	—	63	—	—
	»	»	Gottolengo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	S. Gervasio Br.	»	2	—	19	—	—	19
	»	»	Gambara	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Cigole	»	1	—	19	—	—	19
	Caserta	Caserta	Caserta	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Lusciano	»	—	2	—	2	—	—
	Como	Como	Como	»	—	10	2	10	—	2
	»	»	Anzano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rovellasca	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Caslotto	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cantù	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Fabbrica Dur.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Luino	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Civello	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Caversano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gironico	»	—	9	9	6	—	12
	»	»	Ronago	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Gottio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Carlazzo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Brunate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Piano Porlozzo	»	—	—	10	—	—	10
	»	»	Perledo	»	—	—	1	—	—	1
	»	Lecco	Valmadrera	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Garbagnate	»	—	10	—	5	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Molteno	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Monticello	»	—	10	—	5	—	5
	»	»	Missaglia	»	—	7	1	7	—	1
	»	»	Cremella	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Barzanò	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lamagna	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Oggiano	»	—	32	—	16	—	22
	»	»	Oriano Brianza	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Losnigo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Caglio	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Galbiate	»	—	2	6	2	—	6
	»	»	Bosisio	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Busciago	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ballatro Superiore	»	—	50	—	14	—	36
	»	»	Asso	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Civale	»	—	5	6	5	—	6
	»	»	Proserpio	»	—	—	7	—	—	7
	Cremona	»	Canzo	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Viganò	»	—	—	2	—	—	2
	»	Varese	Gemonio	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Malnate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Biandronno	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Induno Olona	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Caronno	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Trevisago	»	—	—	10	—	—	10
	»	»	Venegano Inferiore	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Velate	»	—	—	6	—	—	6
	»	Casalmaggiore	Drizzona	»	1	8	4	—	—	12
	»	»	Grussolai	»	2	—	13	—	—	13
	»	Crema	Agnadello	»	1	35	8	11	—	32
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Camisano	bovina	—	61	—	—	—	61
	»	»	Pandino	»	—	290	10	38	—	262
	»	»	Romanengo	»	1	96	13	—	—	109
	»	»	Soncino	»	1	262	47	56	—	253
	»	»	Frappello	»	1	78	38	—	—	116
	»	»	Casale C.	»	—	116	—	—	—	116
	»	»	Ticengo	»	—	329	—	96	—	233
	»	»	Salvirola	»	1	123	156	—	—	279
	»	»	Chievo	»	—	6	—	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Casalotto C.	bovina	—	33	—	—	—	33
	»	»	Casaletto Vap. . . .	»	3	217	225	217	—	225
	»	»	Spino d'Adda. . . .	»	1	70	30	7	—	93
	»	»	Vajano Cr.	»	1	123	14	—	—	137
	»	»	Izano.	»	1	60	33	—	1	92
	»	»	Campagnola T. . .	»	2	4	54	—	—	58
	»	»	Dovera.	»	—	146	16	123	—	39
	»	»	Id.	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Ripalta N.	»	1	74	56	—	—	130
	»	»	Offanengo	»	1	139	6	139	—	6
	»	»	Casaletto	»	—	222	—	—	—	222
	»	»	Ricengo	»	—	173	—	—	22	151
	»	»	Sergnano.	»	1	259	—	161	—	98
	»	»	Palazzo Pignano . .	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Pianengo.	»	2	69	30	69	—	30
	»	»	Pieranica	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Rivolta d'Adda. . .	»	—	—	105	16	—	89
	»	»	Capralba.	»	2	—	67	—	—	67
	»	»	Ripalta Arpina. . .	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Vidolasco.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Fiesco	»	2	—	32	—	—	32
	»	Cremona	Annicco	»	1	159	6	78	—	87
	»	»	Crotta d'Adda . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Paderno	»	—	250	—	46	—	204
	»	»	San Martino	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Pozzaglio.	»	—	333	—	2	—	331
	»	»	Cella Dati	»	1	102	53	80	—	75
	»	»	Tredossi	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cappella C..	»	1	12	70	12	—	70
	»	»	Torre Picenardi . .	»	2	52	64	—	—	116
	»	»	Castelleone.	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Cappella Picenardi .	»	2	64	106	—	—	170
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	—	15	—	8	—	7
	»	»	Casalbuttano	»	—	182	—	—	—	182
	»	»	Duemiglia	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	Pizzighettone. . . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pieve Delmona . . .	»	—	48	—	48	—	—
	»	»	Sorosina	»	1	20	67	20	—	67
	»	»	Cremona	»	2	4	13	—	2	15
	»	»	Formigara	»	1	—	5	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	S. Bassano	bovina	1	—	31	—	—	31
	»	»	Genivolta.	»	3	—	168	9	—	159
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Govone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Magliano Alba . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Monticello d'Alba. .	»	—	6	—	—	—	6
	»	Cuneo	Cuneo	»	5	12	21	12	—	21
	»	»	Fossano	»	3	18	13	—	—	31
	»	»	Centallo	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Peveragno	»	—	12	—	3	—	9
	»	»	Chiusa Pesio . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	»	1	15	8	11	—	12
	»	»	Cherasco.	»	—	18	—	6	—	12
	»	»	Borgoforte	»	1	—	3	—	—	3
	»	Saluzzo	Genola.	»	—	68	—	68	—	—
	»	»	Savigliano	»	2	11	14	8	—	17
	»	»	Murello	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Casalgrasso.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cervere	»	1	21	11	—	—	32
	»	»	Monasterolo	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Racconigi	»	—	2	—	2	—	—
	Ferrara	Comacchio	Codigoro	»	—	100	—	100	—	—
	Firenze	Firenze	Firenze	»	3	4	7	1	2	8
	»	»	Barberino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Cantagallo	»	1	4	2	2	—	4
	»	»	Casellina e Torri . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Fiesole	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Galluzzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montemurlo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Prato	»	2	19	2	—	—	21
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	Pistoia	Montale	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Tizzana	»	—	2	—	—	—	2
	Macerata	Macerata	Magliano	»	—	8	—	—	—	8
	Mantova	Asola	Ceresara	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Castelgoffredo. . . .	»	—	18	—	—	—	18
	»	Bozzolo	Acquanegra Ch. . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Bozzolo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Rivarolo	»	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Gonzaga	Gonzaga	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Suzzara	»	—	23	—	—	—	23
	»	Marcaria	Marcaria	»	—	2	—	—	—	2
	»	Viadana	Pomponesco	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Viadana	»	—	59	—	—	—	59
	Forlì	Rimini	Cattolica	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Giovanni	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Genova	Voltri	»	—	2	—	—	—	2
	»	Savona	Carcare	»	—	5	—	—	—	5
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2	5	48	5	—	48
	»	»	Albairate	»	5	5	23	—	3	25
	»	»	Besate	»	—	60	58	45	—	73
	»	»	Casarile	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cisliano	»	—	59	—	59	—	—
	»	»	Gaggiano	»	2	229	194	229	—	194
	»	»	Gudo V.	»	1	38	60	38	—	60
	»	»	Abbotta	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Ozzero	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rosado	»	—	93	—	72	—	21
	»	»	Vernezzo	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Vittuone	»	1	—	46	—	—	46
	»	»	Zelo S.	»	4	22	81	—	—	103
	»	Gallarate	Comarodo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Gallarate	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Rho	»	—	21	—	20	1	—
	»	»	Vanzago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vizzola	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lodi	Abbadia C.	»	1	102	48	102	—	48
	»	»	Bertonico	»	—	225	—	120	—	105
	»	»	Boffalora	»	3	35	28	35	—	28
	»	»	Borghetto	»	2	155	92	54	—	193
	»	»	Brembio	»	1	104	55	58	1	100
	»	»	Camairago	»	—	105	—	60	—	45
	»	»	Casaletto L.	»	1	120	30	75	—	75
	»	»	Caselle Lodigiana	»	1	14	120	—	—	144
	»	»	Castiglione	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	Castiraga	»	2	—	110	—	—	110
	»	»	Casalpusterlengo	»	1	—	74	—	—	74
	»	»	Cavacurta	»	1	44	9	43	1	9
	»	»	Canevago	»	3	100	193	100	—	193

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Cazzimani	bovina	—	240	—	145	—	95
	»	»	Cervignano	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Codogno	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Cornogliano	»	—	—	60	—	—	60
	»	»	Cornovecchio	»	—	148	—	110	2	46
	»	»	Corto Palasio	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Dresano	»	2	40	80	30	—	90
	»	»	Graffignana	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Lodi	»	—	316	308	372	—	252
	»	»	Lodivecchio	»	—	56	—	2	—	54
	»	»	Mairago	»	4	78	165	69	—	174
	»	»	Massolengo	»	1	35	50	33	—	52
	»	»	Merlino	»	—	80	—	80	—	—
	»	»	Montonaro	»	1	69	117	—	2	184
	»	»	Mulazzano	»	2	—	76	—	—	76
	»	»	Orio Litta	»	1	—	39	—	—	39
	»	»	Ospedaletto	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Ossago	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Paullo	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Pieve	»	1	69	70	49	—	90
	»	»	Salevano	»	2	41	20	20	—	41
	»	»	Sant'Angelo	»	1	193	89	—	—	282
	»	»	San Martino	»	3	7	131	—	—	138
	»	»	San Zenone	»	1	140	20	120	2	38
	»	»	Senna	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Terranova P.	»	1	40	33	40	—	33
	»	»	Turano	»	—	85	—	85	—	—
	»	»	Villanova S.	»	—	144	376	144	1	375
	»	»	Villavesco	»	9	100	140	100	—	140
	»	»	Villadone	»	1	—	103	—	—	103
	»	»	Zelobuonpersico	»	1	87	7	87	—	7
	»	»	Basiano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bollate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Buccinasco	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Carpiano	»	—	105	—	—	—	105
	»	»	Cassina P.	»	2	65	7	42	—	30
	»	»	Cernusco	»	2	7	3	7	—	3
	»	»	Cerro L.	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	Chiaravalle	»	—	56	—	56	—	—
	»	»	Colturano	»	—	94	—	46	—	48

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Cusago	bovina	2	60	3	20	—	43
	»	»	Gessate	»	1	9	7	9	—	7
	»	»	Gorgonzola	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Inzago	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Lambrate	»	3	72	50	—	—	122
	»	»	Liscate	»	—	162	—	92	—	70
	»	»	Locate T.	»	—	46	—	46	—	—
	»	»	Mediglia	»	1	112	65	112	—	65
	»	»	Melegnano	»	1	13	25	13	—	25
	»	»	Milano	»	4	222	75	73	—	244
	»	»	Peschiera	»	—	94	—	24	—	—
	»	»	Pozzuolo M.	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	San Giuliano	»	1	275	99	275	—	99
	»	»	Segrate	»	1	44	28	29	1	42
	»	»	Settala	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Trezzo A.	»	1	3	2	3	—	2
	»	»	Trucazzano	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Vigentino	»	1	42	9	18	—	33
	»	Monza	Balsamo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bernareggio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Brugherio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mezzago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Velate	»	1	23	2	10	—	15
	»	»	Vimodrone	»	3	—	7	—	—	7
	Modena	Modena	Modena	»	—	40	73	72	—	41
	»	»	Selicca	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Castelnovo	»	—	8	2	12	—	8
	»	»	Bomporto	»	—	2	2	4	—	—
	»	»	Sassuolo	»	1	9	2	6	—	5
	»	»	San Cesario	»	1	18	5	18	—	5
	»	»	Fiorano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castelvetro	»	—	2	—	2	—	—
	Napoli	Napoli	Portici	»	—	—	3	—	—	3
	Biella	»	Bornate	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Brusnengo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Piano S.	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Serravallo Sesia	»	1	2	4	4	—	2
	Novara	»	Agnellengo	»	—	44	2	33	—	13
	»	»	Bellinzago	»	—	4	—	2	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Briona	bovina	6	50	118	30	—	138
	»	»	Caltignaga	»	—	11	—	7	—	4
	»	»	Casalbeltrame. . . .	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Novara.	»	4	174	91	109	—	156
	»	»	Oleggio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Romagnano S. . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sizzano.	»	9	—	100	—	—	100
	»	»	Tornaco	»	1	60	8	60	—	8
	»	»	Trecate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vespolate	»	—	133	—	120	—	13
	»	»	Vinzaglio	»	—	180	—	64	—	116
	»	»	Cerano.	»	—	70	—	70	—	—
	»	Vercelli	Cigliano.	»	1	40	10	30	—	20
	»	»	Gattinara	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Vercelli	»	—	95	52	95	—	52
	Parma	Borgo S. Donn.	Borgo San Donnino	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Busseto	»	—	61	—	—	—	61
	»	»	Fontanellato	»	—	51	—	51	—	—
	»	»	Fontevivo	»	1	8	69	8	5	64
	»	»	Medesano.	»	2	3	45	—	—	48
	»	»	Noceto	»	1	32	22	—	—	54
	»	»	Polesine P.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Roccabianca	»	—	97	—	6	—	91
	»	»	Salsomaggiore . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Secondo P. . .	»	—	9	—	6	—	3
	»	»	Trecasali	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Zibello	»	—	21	—	—	—	21
	»	Parma	Colorno	»	1	15	25	—	2	38
	»	»	Collecchio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cortile San Martino.	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Parma	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Sala Baganza. . . .	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	San Lazzaro	»	—	1	7	—	—	8
	»	»	San Pancrazio . . .	»	—	53	—	20	—	33
	»	»	Traversetolo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vegatto	»	1	27	14	—	—	41
	Pavia	Mortara	Casalnuovo.	»	1	—	67	—	—	67
	»	»	Castellaro	»	6	—	239	—	—	239
	»	»	Castelnovetto . . .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Cergnago.	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Cilavegna	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Confienza	»	—	60	32	92	—	—
	»	»	Cozzo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Dorno	»	1	84	18	84	—	18
	»	»	Gambolò	»	2	66	68	40	—	94
	»	»	Garlasco	»	5	47	87	47	—	86
	»	»	Groppello	»	—	141	—	81	—	60
	»	»	Lomello	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Mede	»	1	257	17	—	—	274
	»	»	Mezzanabigli	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Mortara	»	—	113	—	—	—	113
	»	»	Olevano	»	—	215	—	184	—	31
	»	»	Ottobiano	»	1	12	23	—	—	35
	»	»	Parona	»	1	10	3	6	—	7
	»	»	Pieve C.	»	—	88	—	—	—	88
	»	»	Robbio	»	2	19	77	43	—	53
	»	»	Vellezzo	»	1	38	19	—	—	57
	»	»	Vigovano	»	1	233	4	15	—	222
	»	»	Castello d'Agogna	»	2	—	84	—	—	84
	»	»	Albuzzano	»	5	70	27	70	—	27
	»	»	Id.	suina	—	44	—	—	—	44
	»	»	Belgioioso	bovina	2	—	49	—	—	49
	»	»	Bereguardo	»	—	21	—	8	—	13
	»	»	Borgarello	»	—	135	—	135	—	—
	»	»	Bornasco	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Carbonara	»	1	128	125	128	—	125
	»	»	Carpignago	»	2	60	233	—	—	293
	»	»	Copiano	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Costa dei Nobili	»	3	8	170	8	—	170
	»	»	Cura Carpignano	»	6	22	185	22	—	185
	»	»	Corteleona	»	2	—	185	—	—	85
	»	»	Filichera	»	2	—	228	—	—	228
	»	»	Fossarmato	»	1	—	97	—	—	97
	»	»	Ferrera	»	—	97	—	—	—	97
	»	»	Genzone	»	3	5	191	—	—	196
	»	»	Gerenzago	»	—	97	70	—	—	70
	»	»	Giussago	»	—	79	—	97	—	49
	»	»	Inverno	»	1	—	4	30	—	4
	»	»	Landriano	»	2	—	89	—	—	89
	»	»	Lardirago	»	—	86	—	86	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Linarolo	bovina	1	43	3	43	—	3
	»	»	Magherno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Marzano	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Marsignago	»	1	115	25	71	—	69
	»	»	Mirabello.	»	2	118	116	—	73	161
	»	»	Pavia	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Rognano	»	1	138	70	—	—	208
	»	»	Id.	suina	—	90	—	—	16	74
	»	»	Roncaro	bovina	1	50	2	50	—	2
	»	»	Scaldasole	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sant'Alessio	»	—	143	—	80	—	63
	»	»	Spessa	»	1	81	150	36	—	195
	»	»	San Zenone Po . . .	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Torrevecchia	»	1	57	44	57	—	44
	»	»	Torre del M. . . .	»	1	153	50	—	—	203
	»	»	Trovo	»	—	82	—	68	—	14
	»	»	Torriano	»	—	395	2	26	—	371
	»	»	Torre d'Isola	»	—	186	—	86	—	100
	»	»	Valle Salimbene . .	»	1	114	73	114	—	73
	»	»	Vidigulfo	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Villanterio	»	—	16	—	4	—	12
	»	»	Vistarino.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Zinasco	»	2	—	199	—	—	199
	»	Voghera	Casù Gerola	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pinerolo Po	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Voghera	»	3	4	14	—	—	18
	Perugia	Perugia	Città di Castello . .	»	—	3	—	—	—	4
	»	»	Citerna	»	1	—	4	3	—	—
	»	»	Gubbio.	»	3	—	17	3	—	14
	»	Foligno	Foligno	»	—	8	—	8	—	—
	»	Rieti	Fara Sabina	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Castelnovo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montopoli	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Poggio Mirteto . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Montebuono	»	—	5	—	5	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	—	9	1	—	—	10
	»	»	Besenzone	»	—	106	—	—	1	105
	»	»	Id.	suina	—	13	—	—	—	13
	»	»	Cadeo	bovina	2	1	34	—	—	35
	»	»	Carpaneto	»	2	8	6	8	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Castellarquato . . .	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Fiorenzuola	»	—	9	20	—	—	29
	»	»	San Pietro in Cerro.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Villanova	»	—	8	—	—	—	8
	»	Piacenza	Castelsangiovanni .	»	2	31	52	29	—	54
	»	»	Castelvetro	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gazzola	»	1	22	1	—	—	23
	»	»	Gragnano	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Monticelli Ongina. .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Mortizza	»	—	10	—	7	—	3
	»	»	Pedenzano	»	2	3	10	—	—	13
	»	»	Pontemure	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Rivergaro	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rottofreno	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	S. Antonio a Trebbia.	»	1	20	14	11	—	23
	»	»	San Lazzaro	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Sarmato	»	3	49	12	30	—	31
	»	»	Vigolzone	»	—	17	—	—	—	17
	Reggio Em.	Guastalla	Brescello	»	—	22	—	22	—	—
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Casalgrande	»	1	5	24	23	—	6
	»	»	Postellarano	»	1	14	10	—	—	24
	»	»	Correggio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Reggio	»	—	29	—	14	3	12
	»	»	Rubiera	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Sandiano.	»	2	6	20	—	2	24
	Roma	Roma	Canterano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castelmadama . . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Licenza	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Roma	»	—	315	—	222	—	93
	»	»	Id.	ovina	—	4000	—	2500	—	1500
	»	Velletri	Norma	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Id.	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	suina	—	37	—	—	—	37
	Sassari	Ozieri	Benetutti.	bovina	2	54	29	30	—	53
	Sondrio	Sondrio	Traona	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Andalo	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Delebio	»	—	61	—	48	—	13
	Teramo	Teramo	Teramo	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Gallarano	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Aosta	Aosta	bovina	5	114	25	14	—	125
	»	»	Allain	»	3	16	6	4	—	18
	»	»	Sarre	»	2	8	11	—	—	19
	»	»	Dones	»	4	22	6	6	—	22
	»	»	San Cristophe . . .	»	5	47	91	—	—	138
	»	»	Etroubles	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Agnavilles	»	1	—	7	4	—	3
	»	»	Valpelline	»	10	—	74	—	—	74
	»	Ivrea	Borgomarino	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vische	»	1	3	2	—	—	5
	»	»	Cuceglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pinerolo	Vigone	»	1	—	5	—	—	5
	»	Susa	Trana	»	—	8	—	8	—	—
	»	Torino	Torino	»	1	21	8	—	—	29
	»	»	Carmagnola	»	1	105	15	64	—	56
	»	»	Carignano	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Chivasso	»	2	9	12	9	—	12
	»	»	Grugliasco	»	—	6	2	4	—	4
	»	»	Front Canavese . . .	»	2	8	3	—	—	11
	»	»	Rivolta Canavese . .	»	1	10	4	10	—	4
	»	»	Rosta	»	1	6	11	5	—	12
	»	»	Piazzo	»	—	1	4	—	—	5
	»	»	Druent.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Verolengo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Corio	»	1	—	1	—	—	1
	Verona	San Pietro Inc.	Pesantina	»	1	10	3	—	—	13
	»	Verona	Bussolengo	»	—	3	—	—	—	3
	Vicenza	Schio	Schio	»	—	63	—	—	—	63
	»	»	San Vito.	»	1	15	3	—	—	18
	»	»	Malo.	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Monte di Malo . . .	»	—	10	—	—	—	10
	Arezzo	Arezzo	Pontecurone	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Arezzo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sansepolcro.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Cavriglia.	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Montevarchi	»	4	—	9	—	—	9
	Bari	Barletta	Andria.	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Barletta	»	2	7	2	7	—	2
					493	28048	12480	18701	184	26603

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Brescia*	Brescia	Travagliato.	equina	—	1	—	—	—	1
	Cagliari	Cagliari	Cagliari	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Nola	Palma Camp. . . .	»	—	3	1	1	—	3
	»	»	Nola	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Castellammare	San Giuseppe V. . .	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Boscotrecase	»	—	—	1	—	—	1
	Pavia	Pavia	Pavia	»	—	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Gropparello.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Piacenza	San Giorgie P. . .	»	1	—	1	—	—	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	—	6	—	—	—	6
	Salerno	Salerno	Nocera Inf.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Angri	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Savona	Sestri Levante . . .	»	—	12	—	—	—	12
	Alessandria	Asti	Soglio.	»	—	1	—	—	1	—
					3	25	9	1	3	30
Valuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Camarda	»	—	852	—	11	7	834
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	—	393	—	—	393
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi . . .	»	—	7	—	2	—	5
	»	»	Massa d'Albe . . .	»	—	115	—	115	—	—
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	—	34	—	—	34
	Caltanissetta	Piazza	Piazza	»	—	2	—	2	—	—
	Foggia	Sansevero	Sansevero	»	—	50	—	—	—	50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Foggia*	Sonsevero	Castelnuovo	ovina	—	238	—	—	—	238
	»	Bovino	Doliceto	»	—	—	108	—	—	108
	»	Bivona	Casteltermini . . .	»	—	51	—	—	—	51
	Girgenti	Taranto	Taranto	»	1	—	5	—	—	5
	Lecce	Camerino	Visso	»	—	118	—	—	20	98
	Macerata	Cefalù	Collesano	»	—	125	—	86	7	28
	Palermo	»	Isnello.	»	—	29	—	—	4	25
	»	Palermo	Bolognetta	»	—	27	—	4	—	23
	»	Spoleto	Misilmeri.	»	—	—	1	1	—	—
	»	Matera	Trevi	»	—	—	60	—	—	60
	Perugia	Potenza	Irsina	»	—	70	5	—	—	75
	»	»	Bonzi	»	2	—	93	—	—	93
	»	»	Genzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Palmira	»	—	150	20	—	—	170
	»	»	Pietragalla.	»	3	37	42	—	—	79
	»	»	Potenza	»	7	—	378	—	—	378
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia .	»	—	1462	—	—	—	1462
	»	Roma	Roma	»	—	900	—	—	—	900
	Salerno	Vallo	Campara.	»	1	—	30	—	—	30
	Bari	Barletta	Spinazzola	»	—	115	—	—	—	115
	Cagliari	Pagliusci	Murri	»	—	312	—	—	—	312
					14	**7051**	**1169**	**221**	**88**	**7961**
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Bologna	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Calderara di Reno .	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Tortoli	»	—	—	3	—	3	—
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	2	—	1	1
	Catanzaro	Catanzaro	Taverna	»	—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	—	12	—	11	1
	»	»	Id.	bovina	—	—	1	—	—	1
	»	Pistoia	Lamporecchio . . .	canina	—	8	—	—	—	8
	»	San Miniato	Fucecchio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Croce sull'Arno .	»	—	3	—	—	1	2
	»	Firenze	Prato	»	2	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Bomporto.	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Campagnola	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino .	bovina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Trapani*	Trapani	Trapani	canina	—	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	—	1	—	—	1
	Udine	Martignano	Martignano	canina	—	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta	Minervino	bovina	—	12	—	—	—	12
	Cosenza	Cosenza	San Marco	ovina	—	45	—	—	—	45
					5	68	85	—	25	78
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Senigallia	—	—	2	—	—	—	2
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castelvecchio Sub. .	—	—	12	—	2	4	6
	»	Avezzano	Gioia de' Marsi . . .	—	—	—	2	—	1	1
	Bologna	Bologna	Molinella.	—	1	—	3	—	1	2
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Cancello	—	22	—	26	2	7	17
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	8	8	—	2	14
	»	»	Montepaone	—	—	1	1	—	1	1
	»	Cotrone	Verzino	—	—	22	—	—	11	11
	Cremona	Cremona	Cremona	—	—	2	1	—	1	2
	Foggia	Sansevero	Sannicandro G. . .	—	—	16	—	—	4	12
	»	»	Serracapriola	—	—	2	—	—	2	—
	Grosseto	Grosseto	Marciano	—	4	—	13	—	9	4
	Macerata	Macerata	Macerata.	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Mantova	Virgilio	—	1	6	3	—	5	4
	»	»	Borgoforte	—	—	4	—	—	4	—
	»	Revere	Quistello.	—	1	—	53	—	3	50
	Novara	Novara	Sorrago	—	—	27	—	—	—	27
	Parma	Parma	Colomo.	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Collecchio	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Langhirano	—	—	6	—	—	4	2
	Pavia	Pavia	Bereguardo.	—	—	43	—	—	—	43
	Perugia	Perugia	Perugia	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Castiglion del L. .	—	—	3	—	—	3	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	—	—	7	15	—	—	22
	»	»	Carpaneto	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fiorenzuola	—	—	12	—	3	6	3

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Matera	Craco	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Mauro Jonico	—	—	3	—	2	—	1
	»	»	Stigliano	—	—	5	3	—	2	6
	»	Potenza	Guardia Perticara	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vaglio	—	—	1	—	1	—	—
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla	—	2	1	75	—	4	72
	»	»	Poviglio	—	—	20	—	—	12	8
	»	Reggio Em.	Montecchio	—	1	—	17	—	7	10
	»	»	San Polo	—	—	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Canterano	—	—	2	—	1	—	1
	»	Viterbo	Bieda	—	—	1	1	—	—	2
	»	»	Fabisca	—	—	—	4	—	—	4
	»	»	Farnese	—	2	—	2	—	1	1
	»	»	Roccalvena	—	4	—	4	—	2	2
	Rovigo	Massa Super.	Castelnovo	—	2	—	2	—	1	1
	Torino	Torino	Volpiano	—	—	5	—	—	4	1
	»	»	San Benigno	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Carmagnola	—	1	—	7	—	7	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	29	—	—	—	29
	»	Portoguaro	Fasoal'a	—	6	—	13	—	13	—
	Cosenza	Cosenza	San Mongranaro	—	—	10	—	—	10	—
	Siena	Siena	Montepulciano	—	—	1	—	—	1	—
					32	**271**	**263**	**11**	**140**	**383**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Scandriglio	ovina	—	19	—	—	—	19
	Roma	Roma	Roma	»	—	2250	—	—	—	2250
	»	»	Gorga	»	—	160	—	—	—	160
	»	»	Valentano	»	—	300	—	—	—	300
	Cagliari	Cagliari	Villaputzu	»	—	50	—	—	—	50
					—	**2779**	—	—	—	**2779**

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'8 al 14 aprile 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	15	—	23	—	22	1
	equina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	1	—	1	—
	—	15	—	24	—	23	1
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	3	—	3	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	2	—	3	—	3	—
Afta epizootica	bovina	493	23831	12480	11195	118	24998
	ovina	—	4028	—	2502	—	1526
	suina	—	189	—	4	16	169
		493	28048	12480	13701	134	26693
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	3	25	9	1	3	30
Rogna	ovina	14	7051	1169	221	38	7961
Rabbia	bovina	—	12	3	—	—	15
	canina	5	11	30	—	25	16
	ovina	—	45	1	—	—	46
	suina	—	—	1	—	—	1
	—	5	68	35	—	25	78
Malattie infettive dei suini	suina	32	271	268	11	140	388
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	2779	—	—	—	2779
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

SVIZZERA — *Dal 15 al 21 aprile 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	4	4	4
Carbonchio ematico	3	4	4	4
Afta epizootica	6	12	(1) 314	—
Moccio e farcino	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	6	9	53	19

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

SERBIA — *Dal 30 marzo al 6 aprile 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	1	1	4	3
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	4	5	5	5
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 20 al 27 marzo 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	36	46
Rabbia	163	170
Moccio e farcino	36	80
Afta epizootica	3	15
Vaiuolo ovino	42	111
Esantema coitale vescicoloso degli equini	37	156
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	14	149
Rogna degli equini	437	746
Rogna delle pecore	32	133
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	3
Risipola dei suini (mal rossino)	51	116
Setticemia dei suini	251	682

b) CROAZIA e SLAVONIA — *Dal 13 al 20 marzo 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	3	3
Rabbia	10	10
Moccio equino	4	5
Esantema coitale vescicoloso degli equini	2	3
Rogna degli equini	3	3
Risipola dei suini (mal rossino)	1	1
Setticemia dei suini	42	531

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina, e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 27 marzo al 3 aprile 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	43	52
Rabbia	164	169
Moccio e farcino	38	41
Afta epizootica	3	12
Vaiuolo ovino	40	107
Polineurite infettiva del cavallo (*Dourine*)	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	48	181
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	10	123
Rogna degli equini	502	857
Rogna delle pecore	35	177
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	3
Risipola dei suini (mal rossino)	54	111
Setticemia dei suini	236	643

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 20 al 27 marzo 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	3	3
Rabbia	5	5
Moccio equino	5	8
Esantema coitale vesc. degli eq.	4	5
Rogna degli equini	6	9
Risipola dei suini (mal rossino)	2	2
Setticemia dei suini	38	349

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 3 al 10 aprile 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	46	46
Rabbia	168	170
Moccio e farcino	48	58
Afta epizootica	3	12
Vaiuolo ovino	38	102
Esantema coitale vescicoloso degli equini	54	189
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	14	133
Rogna degli equini	556	921
Rogna delle pecore	40	191
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	2	3
Risipola dei suini (mal rossino)	59	101
Setticemia dei suini	234	611

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 27 marzo al 3 aprile 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	3	3
Rabbia	8	8
Moccio equino	4	7
Esantema coitale vescicoloso degli equini	4	8
Rogna degli equini	8	12
Risipola dei suini (mal rossino)	2	2
Setticemia dei suini	36	340

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 10 al 17 aprile 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	8	3
Carbonchio ematico	9	9
Moccio e farcino	7	10
Vaiuolo	—	—
Rogna	78	128
Carbonchio sintomatico dei bovini	1	1
Mal rossino dei suini	24	84
Peste o setticemia dei suini	130	307
Esantema coitale vescicoloso	79	183
Colera degli uccelli	8	42
Rabbia	31	35

In questo periodo di tempo in tutti i regni o paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dal 13 al 20 aprile 1907.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Rogna	3	4	8
Moccio equino	1	1	(1)
Peste suina	7	8	11
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1

(1) Sotto osservazione come sospetti: 6.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 6 al 13 aprile 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	24	31
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	13	44
Rabbia	—	—
Rogna ovina	8	—
Mal rossino dei suini (1)	48	—

(1) Furono uccisi 292 suini come malati o stati esposti all'infezione.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 1° all'8 aprile 1907.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie o dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rogna	—	—	—
Peste suina	4	26	78
Mal rossino	5	36	136
Eczema vescicolare	28	62	185
Carbonchio sintomatico	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	1	1	18

Dall'8 al 15 aprile 1907.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie o dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rogna	7	38	157
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	36	78	210
Eczema vescicolare	5	31	91
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	1	1	18

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO.
1ª quindicina dell'aprile 1907.

Nessun caso di malattie contagiose

BULGARIA — *Dal 9 al 14 marzo 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Rabbia	3	3
Rogna del bufalo	—	—
Id. delle capre	2	2
Id. del cavallo	1	2
Id. delle pecore	1	2
Pneumo-enterite infett. dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	5	5
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	1	1

SVIZZERA

Traffico di bestiame coll'Italia

Il divieto d'importazione di animali dello specie bovina, ovina, caprina e suina dalle dogane di Campocologno e Castasegna, pubblicato con disposizione n. 94-*e* in data 28 gennajo è stato abrogato colla concessione di nuovi permessi d'importazione.

(Deliberazione n. 95-*a* del dipartimento federale dell'agricoltura in data 22 aprile 1907).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con decreti del 20 aprile 1907, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Treviso, di Udine e di Cremona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Valdobbiadene e di San Pietro di Barbozza (Treviso); di Mortigliano e Bianicco (Udine), e di Castelponzone e di Isola Dovarese (Cremona).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0: cioè n. 641,766 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 105, al nome di *Cavotta* Maria di Francesco, moglie di Frattari Domenico, domiciliata in Napoli, vincolata per dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date **dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Covotta* Maria di Francesco, moglie di Frattari Domenico, domiciliata in Napoli (col vincolo suddetto), vera proprietaria della rendita stessa.**

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 % cioè: n. 861,527 e n. 881,430 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 60 la 1ª e L. 5 la 2ª, al nome di Giordano *Antonio* fu Biagio, minore, sotto la patria potestà della madre Fittipaldi Teresa di Giuseppe, domiciliata in Brienza (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordano *Giacinto-Antonio* fu Biagio, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini all'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° maggio, in lire 100.19.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102.76 91	100 89 91	101.52 95
3 1/2 % *netto*.	102 09 —	100 34 —	100.93 12
3 % *lordo*....	70 01 17	68.81 17	69 81 43

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduti i decreti Ministeriali 18 febbraio e 9 marzo 1907, relativi ad un concorso a quattro posti di vice segretario di 2ª classe nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Determina:

Art. 1.

Il concorso bandito col decreto Ministeriale 18 febbraio 1907 per quattro posti di vice segretario di 2ª classe (con lo stipendio annuo di L. 2000) nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, è esteso a cinque posti, dei quali:

a) due riservati ai laureati in ingegneria;

b) uno riservato ai laureati in matematica;

c) due riservati ai laureati in giurisprudenza, ai laureati in una scuola superiore di commercio e ai licenziati dal R. istituto di studi sociali di Firenze.

Art. 2.

Il termine utile per l'invio delle domande di ammissione al concorso è prorogato sino a tutto il 20 maggio 1907, e gli esami avranno principio alle ore 9 di lunedì 3 giugno 1907 nella sede del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 19 aprile 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 21 dicembre 1906, con cui veniva bandito il concorso per professore ordinario alla cattedra di analisi algebrica e geometria analitica nella R. Università di Cagliari;

Veduta la deliberazione in data 17 aprile corrente con cui la Facoltà di scienze della stessa Università chiede che il predetto concorso sia revocato;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È revocato il concorso per professore ordinario alla cattedra di analisi algebrica e geometria analitica nella R. Università di Cagliari, bandito con decreto Ministeriale 21 dicembre 1903

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di procedura civile nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica razionale nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1907, e vi dovranno unire

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1907 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentato in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 24 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

3

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di igiene e polizia sanitaria nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 agosto 1907, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 21 aprile 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 30 aprile 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Votazioni a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto di progetti di legge.

MELODIA, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, composti di un solo articolo, che sono rinviati allo scrutinio segreto, senza discussione:

Convalidazione del R. decreto n. 606, in data 30 ottobre 1904 portante modificazioni al repertorio della tariffa dei dazi doganali (N. 461);

Convalidazione del R. decreto 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali.

Discussione del progetto di legge: « Approvazione del contratto 4 luglio 1906 per la vendita al comune di Padova, verso il prezzo di L. 80,000, del fabbricato demaniale detto di San Matteo » (N. 467).

MELODIA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

CAVALLI, relatore. Rileva che, dopo stampata la relazione, è avvenuto un fatto nuovo per il quale deve chiedere alcune dichiarazioni al ministro delle finanze. Il fabbricato demaniale detto di San Matteo è stato abbattuto dal comune di Padova.

Ora chiede al ministro per quali motivi il comune di Padova abbia abbattuto quel fabbricato, che formava oggetto di contratto da approvarsi dai due rami del Parlamento, ed inoltre se non creda opportuno di far comprendere alle autorità amministrative come debba meglio tutelarsi il prestigio del Governo e del Senato (Bene).

LACAVA, ministro delle finanze. Dice che egli ha già chiesto agli uffici dipendenti spiegazioni sulla questione rilevata dal senatore Cavalli.

Dimostra che l'Amministrazione è stata indotta a stipulare il contratto col comune di Padova per tre considerazioni: perchè il Comune acquistava lo stabile appunto per demolirlo, perchè esso era già in possesso di un decreto di espropriazione per utilità pubblica, e perchè aveva già fatto il deposito prescritto per l'acquisto degli immobili dello Stato.

Scagiona l'Amministrazione da ogni responsabilità del fatto accaduto, e conviene che sarebbe stato più corretto aspettare l'approvazione del progetto di legge, prima di procedersi alla demolizione dello stabile da parte del comune di Padova.

CASANA. Chiede che cosa avverrebbe se il Senato non approvasse il progetto di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Ripete che l'Amministrazione non merita censura, anche tenendosi riguardo del valore dell'immobile e della necessità del contratto.

CAVALLI, relatore. Fa rilevare che la sconvenienza c' è stata e tale sconvenienza va addebitata all'Amministrazione, e non all'attuale ministro delle finanze ed al suo predecessore.

Occorreva aspettare la deliberazione del Parlamento.

In ordine alla domanda del senatore Casana, riconosce che il Comune, nel caso non fosse approvato dal Senato il presente progetto di legge, potrebbe valersi del decreto di espropriazione che ha già ottenuto; ma rimarrebbe sempre la questione del prezzo.

Aggiunge poi che la parte non demolita è stata già venduta dal municipio di Padova ad un assessore dello stesso Comune.

Conclude che egli ha pregato il Senato nella sua relazione di dar voto favorevole al progetto di legge, ma nello stesso tempo ha voluto oggi far rilevare la sconvenienza verso un ramo del Parlamento.

ROSSI L. Riconosce giuste le osservazioni dei senatori Casana e Cavalli; fa notare però che il voto che oggi deve dare il Senato costituisce una sanatoria e deve avere questo significato.

CASANA. Si associa al pensiero dei senatori Cavalli e Rossi perchè non sia recato danno al comune di Padova; ma crede che il Senato oggi debba affermare in modo solenne che si deve rispettare uno dei rami del Parlamento da parte dell'Amministrazione, anche per eliminare la ipotesi che la condiscendenza del Senato nell'approvare i progetti di legge, in alcuni casi possa essere interpretata come inutilità del voto stesso (Bene).

Accenna poi che è la seconda volta che si ripete un caso simile.

Conclude, quindi, proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Senato di fronte al fatto che prima dell' approvazione da parte del Senato del contratto in esame, l'Amministrazione demaniale consentì la demolizione dello stabile che formava oggetto della cessione, non può a meno di censurare la condotta dell'Amministrazione suddetta ».

LACAVA, ministro delle finanze. Fa rilevare al Senato nuovamente che la demolizione dello stabile era necessarissima per il rettifilo di una strada e riguardava anche un edificio universitario di Padova, le caserme e la stazione ferroviaria.

Rileva ancora che il contratto fu stipulato il 4 luglio 1906 tra il comune di Padova e l'Amministrazione, mentre il progetto di legge è arrivato innanzi al Senato col ritardo quasi di un anno.

Conviene, come ha già detto, che più correttamente doveva attendersi l'approvazione del progetto di legge da parte del Senato, ma per le cose già esposte e per le circostanze di fatto, crede che l'Amministrazione non possa meritare alcuna censura.

Conclude, quindi, pregando il senatore Casana di ritirare l'ordine del giorno, assicurando che da parte sua provvederà che da ora in poi non si rinnovini simili fatti, e notando come l'Amministrazione demaniale sia benemerita del paese per molti servizi resi.

CAVALLI, relatore. Anch'egli a nome dell'Ufficio centrale, prega il senatore Casana di ritirare il suo ordine del giorno, rilevando che il voto di sanatoria già per sè stesso implica un biasimo all'Amministrazione, e che la quistione non è così grave, secondo lui, da dover provocare un voto di censura. Questa ad ogni modo dovrebbe andare non ai capi dell'Amministrazione, ma a chi doveva sorvegliare.

PRESIDENTE. Legge il seguente ordine del giorno presentato dal senatore Rossi Luigi ed accettato all'Ufficio centrale:

« Ritenuto che il disegno di legge in esame abbia avuto esecuzione, il Senato, in via di sanatoria, passa a discutere l'articolo unico ».

CAVASOLA. Gli pare che sia da evitarsi un equivoco e questo equivoco si avrebbe qualora si votasse la sanatoria, senza esprimere il significato di essa, di approvazione o di censura.

Dichiara che egli voterà la sanatoria nel senso di deplorare ciò che è accaduto, ma vorrebbe che rimanesse ben chiaro che il Senato si risente dell'offesa recata alla sua funzione costituzionale.

ROSSI L. Spiega che la sanatoria si dà appunto quando vi è stata irregolarità.

PIERANTONI. Rileva che non si tratta di questione politica, di responsabilità parlamentare; quindi non è il caso di una sanatoria. Bisogna affermare il rispetto al Senato e votare l'ordine del giorno del senatore Casana che rispecchia il sentimento unanime dell'assemblea.

CASANA. Tra il suo ordine del giorno e quello del senatore Rossi Luigi non vi è che una diversità di forma. Tuttavia, se il ministro vorrà dichiarare che farà pervenire all'Amministrazione demaniale l'espressione della disapprovazione del Senato, crede che qualunque ordine del giorno potrebbe essere ritirato.

LACAVA, ministro delle finanze. Assicura il senatore Casana e il Senato che fatti simili non si ripeteranno mai più in avvenire, e prega i proponenti degli ordini del giorno di volerli ritirare.

CAVALLI, relatore. Non tiene a che sia mantenuto alcun ordine del giorno; solo gli preme che resti ben chiaro come il Senato ha disapprovato il fatto.

I senatori Rossi Luigi e Casana ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione; e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti	78
Favorevoli	69
Contrari	9

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti	78
Favorevoli	70
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 30 aprile 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Leone, Giunti, L. Rossi, De Amicis, Valeri, Dagosto, Falletti, Pellecchi, Centurini e Giuliani.

(Sono conceduti).

Comunica i ringraziamenti della famiglia per le onoranze rese al compianto on. De Gennaro-Ferrigni.

Lettura di proposte di legge.

ROVASENDA, segretario, dà lettura di proposte di legge de deputati:

Pistoja, per l'aggregazione del comune di Canneto sull'Oglio alla pretura di Piadena;

Di Sant'Onofrio, circa la tassa comunale sulla pietra pomice nell'isola di Lipari.

Dimissioni del deputato Piccinelli.

PRESIDENTE annuncia che il deputato Piccinelli rassegna nuovamente le sue dimissioni da deputato per ragioni di salute.

Ne prende atto e dichiara vacante il primo collegio di Bergamo.

Interrogazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), rispondendo subito all'interrogazione del deputato Turati ed altri sul divieto di comizi e cortei per il 1° maggio, legge le istruzioni mandate ai prefetti su questo argomento, con le quali, senza fare un divieto generale, si avverte che si proibiscano le passeggiate e adunanze pubbliche, ove si ritengano pregiudizievoli all'ordine pubblico.

TURATI ritiene illegittimo il divieto preventivo di pubbliche riunioni, giacchè dalla legge esse sono subordinate solamente all'avviso preventivo, non già alla recinzione del luogo in cui si vogliono tenere, nè al pericolo di turbamento dell'ordine pubblico come pretende il ministro dell'interno.

Deplora poi che sia stata vietata una manifestazione essenzialmente operaia in Roma, dove non manca modo di garantire l'ordine pubblico e che per tal modo Roma venga considerata al disotto delle altre città d'Italia; molto più che il comizio di Roma doveva essere presieduto da Massimo Gorki, la cui presenza onora Roma (Interruzioni dell'on. Santini — Approvazioni all'estrema sinistra — Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dimostra che il divieto dei cortei pubblici è una facoltà dell'autorità di pubblica sicurezza, la quale deve prender norma soltanto dalle condizioni locali. E difatti i cortei sono stati permessi ovunque non si presenta il pericolo che la teppa si mescoli ai dimostranti e promuova disordini.

Del pari le riunioni non possono essere consentite ove possono impedire la circolazione.

Di più queste riunioni all'aperto son finite finora qui, a sassate e coltellate; e non è giusto che la forza pubblica sia chiamata a reprimere in simili circostanze.

Ammiratore di Massimo Gorki, crede che sia più rispettoso per lui dargli modo di parlare al di fuori di ogni tumulto e ove il pubblico possa convenientemente udire le sue parole (Vive approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura l'on. Pescetti che si stanno facendo le pratiche per le espropriazioni relative al nuovo edificio della Biblioteca nazionale centrale in Firenze e le altre necessarie ad assicurare la sollecita costruzione dell'edificio.

PESCETTI intese stimolare l'alacrità del Governo per la sollecita costruzione del maggior tempio della coltura nazionale.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Montauti che senza indugio verranno eseguiti nelle stazioni di Viareggio, Pietrasanta e Serravezza i lavori richiesti dalle esigenze del traffico.

MONTAUTI si compiace dell'assicurazione dell'onorevole sottosegretario di Stato, raccomandandogli la massima sollecitudine affinchè quelle stazioni, e in particolar modo quella di Viareggio, possano rispondere alle più impellenti necessità del commercio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, prega l'on. Cavagnari di attendere che siano spesi i 910 milioni assegnati dal Parlamento a lavori ferroviari; giacchè con essi sarà provveduto alle maggiori esigenze del traffico. Intanto, per quanto riguarda Genova, una gran parte delle merci accumulate è stata smaltita.

CAVAGNARI lamenta che feconde correnti di traffico sieno state aviate da Genova dall'insufficienza del servizio ferroviario e preferiscano vie più lunghe e costose.

PRESIDENTE, essendo già esaurito il tempo assegnato alle interrogazioni, invita gli onorevoli interroganti a limitare le loro repliche, onde non pregiudicare alcun diritto per le interrogazioni successive. (Approvazioni).

Svolgimento di proposte di legge.

RUMMO svolge una proposta di legge per concedere una tombola telegrafica a favore della città di Benevento, al fine di escavare un teatro romano che, dagli studi e dai rilievi fatti, risulta essere un grandioso monumento. (Bene — Bravo).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, consente volentieri che la proposta di legge sia presa in considerazione, data l'importanza del monumento. (Bravo).

CAO-PINNA svolge una proposta di legge per una tombola a favore di Istituti ospitalieri di Cagliari.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, consente che sia presa in considerazione.

(Le due proposte di legge sono prese in considerazione).

Discussione del disegno di legge relativo al magistrato delle acque.

MANTOVANI osserva che l'Istituto del magistrato delle acque, concepito con un largo pensiero di autonomia, è stato ridotto poco a poco a un semplice organismo di decentramento tecnico.

Insiste sulla tesi da lui sostenuta quando la prima volta questo disegno di legge venne innanzi alla Camera, e cioè sulla necessità di sottoporre ad un unico regime di difesa idraulica l'intero bacino del Po. Intanto colle incomplete disposizioni proposte ritiene che si rechi non poco danno a varie regioni, e principalmente alla provincia di Mantova, ed a quella di Rovigo, per quanto concerne il regime del Tartaro e del Canal Bianco.

Ciò nondimeno, anche così, il disegno di legge, merita loda per la tendenza che afferma. E perciò presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, seguendo il concetto informatore del presente disegno di legge e l'esperienza, che sarà per derivare dalla sua applicazione, vorrà estendere lo studio alla convenienza di dare nel più breve tempo possibile un ordinamento autonomo di servizi idraulici dell'intero bacino del Po dalle sue origini al mare (Approvazioni — Congratulazioni).

GUERCI non vede la ragione di questo disegno di legge, col quale si vuole esumare un ufficio ed un nome che appartengono ormai al dominio della storia. Non le sole regioni del Veneto sono soggette ad inondazioni; eppure nessun'altra ha mai reclamato provvedimenti così eccezionali, che attentano al principio dell'unità dell'amministrazione italiana.

Non comprende perchè le funzioni di questo cosiddetto magistrato delle acque non possano essere affidate all'ispettore superiore del genio civile residente in Venezia.

Con questo disegno di legge non si raggiunge nè lo scopo dell'autonomia nè quello della sollecitudine: si aggiunge semplicemente una nuova ruota al congegno amministrativo, la quale costerà mezzo milione all'anno. Voterà quindi contro la legge.

ROMANIN-JACUR, relatore, ricorda che già una volta la Camera, dopo ampia discussione, riconobbe la necessità di questa legge, che risponde ad un antico desiderio e ad un'antica e provvida tradizione delle popolazioni venete e mantovane. Non può quindi assolutamente consentire nei concetti svolti dall'onorevole Guerci.

Dimostra non esatta l'affermazione che la legge rappresenti un aumento di spesa, e tanto meno un ingiusto privilegio in danno di altre Provincie, affermando altamente il sentimento unitario che stringe tutte le regioni italiane.

Venendo all'on. Mantovani, esprime anch'egli l'avviso che a questo disegno di legge potranno seguire altri e più estesi provvedimenti. Dimostra che nelle presenti proposte sono stati tenuti nella debita considerazione gli interessi della regione mantovana e rovighese. Confida che la Camera approverà il disegno di legge (Approvazioni).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ricorda che il principio informatore di questo disegno di legge fu già dalla Camera ampiamente discusso ed approvato.

Trattasi di un provvedimento speciale, che risponde alle specialissime condizioni del bacino idrologico del Veneto.

Ora questo bacino è suddiviso in nove circoscrizioni tecniche ed in otto giurisdizioni amministrative: donde conflitti, incertezze, ritardi, che appunto il disegno di legge tende ad eliminare, sostituendo al presente ordinamento un unico ufficio, ed un'unica rigorosa azione.

Assicura che non si intende affatto annullare la responsabilità ministeriale; trattasi di una autonomia meramente amministrativa. Accenna alle modificazioni introdotte dal Senato, che accetta.

Rispondendo all'on. Mantovani, dimostra che questo disegno di legge non pregiudica affatto gli interessi delle regioni, delle quali si è occupato. Dichiara infine di accettare il suo ordine del giorno però sopprimendo le parole: « nel più breve tempo possibile » nel senso di un invito a studiare la gravissima e complessa questione. Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge, anche come affermazione del sentimento di fratellanza, che stringe in un sacro vincolo tutte le regioni italiane (Vivissime approvazioni).

MANTOVANI accetta la modificazione proposta al suo ordine del giorno.

(È approvato).

(Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge).

ALESSIO rilevando come il primo concetto di un largo ed efficace discentramento sia stato grandemente ridotto, raccomanda vivamente al ministro che almeno sia nominato a capo di questo magistrato delle acque un funzionario, il quale sappia applicare la legge nel suo spirito e non con criteri grettamente burocratici.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, premesso che questo disegno di legge non diminuisce, ma anzi estende l'autonomia amministrativa, pure ammortizzandola col principio fondamentale della responsabilità politica del Governo, assicura che a reggere il magistrato delle acque sarà destinata persona che sia in grado di corrispondere alle legittime aspettazioni delle popolazioni interessate.

Presentazione di una relazione.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta la seconda relazione sulle opere di bonifica.

Discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

FILÌ-ASTOLFONE, della Giunta del bilancio, dichiara di sostituire il relatore, on. Fani, assente.

BIZZOZERO accenna ai criteri ai quali, a suo avviso, deve es-

sere informata la riforma giudiziaria, che il ministro opportunamente ha proposta sotto forma di emendamenti al disegno dell'on. Gallo.

Afferma la necessità di migliorare gli stipendi della magistratura, specialmente nei gradi inferiori. Osserva che si è molto esagerato nelle censure, che si sono talora mosse alla magistratura, la quale per moralità e coltura è nel suo complesso degna di lode. Afferma pure la necessità di disciplinare con norme rigorose, in guisa da escludere ogni possibilità di arbitrio, così le promozioni come i tramutamenti.

Avverte che la troppo lunga permanenza di un magistrato nella stessa sede rende talora possibile il costituirsi di nefaste clientele.

Insiste sulla necessità di riformare la procedura civile, in modo da eliminare la possibilità delle lungaggini, degli espedienti, dei cavilli, di ridurre le tasse giudiziali e di favorire i giudizi arbitrali.

Vuole aumentato nei giudizi il potere intervenzionale del giudice, ad imitazione della procedura austriaca, dando a questo una funzione più attiva, ed anzi una funzione direttiva nello svolgimento del giudizio. Vuole più esattamente applicata la nuova legge sul procedimento sommario. Accenna al sistema dell'ordinamento suggerito dal relatore, facendo riserve sulla opportunità di tale riforma.

Raccomanda pure che si trovi il modo di limitare le proroghe in materia di esami testimoniali, e di limitare anche il numero dei testimoni quando risulti soverchio. Invoca l'ammissione della perizia e dell'accesso giudiziale a futura memoria: notando esser questa una vera lacuna della nostra procedura.

Invoca riforme circa la notificazione delle sentenze, circa i giudizi di interdizione e di inabilitazione. Afferma la necessità della istituzione di una terza istanza, avvertendo che in questo modo si verrebbe anche a risolvere la grave questione delle Cassazioni regionali. Plaude infine alle riforme proposte in materia di giudizi esecutivi.

Su tutti questi importanti problemi confida che il ministro vorrà portare la sua attenzione (Benissimo).

BARZILAI ricorda che con altri colleghi ebbe a presentare una mozione diretta a riservare i maggiori fondi concessi per la riforma giudiziaria al compianto ministro Gallo. Compiacendosi che l'on. Orlando abbia ottenuto dal ministro del tesoro una maggiore disponibilità di fondi dichiara di ritirare la mozione.

Rilevando poi come la magistratura abbia accolto con favore le nuove proposte, esorta l'onorevole ministro a far sì che la riforma sia tradotta in legge prima delle vacanze estive.

ORLANDO V. E., ministro guardasigillli. È il mio più vivo desiderio.

BARZILAI si augura che il desiderio del ministro divenga presto un fatto; essendo esso condiviso soprattutto dalla magistratura, dalla Camera e dal paese (Benissimo!).

LUCIFERO ALFONSO crede doveroso richiamare novamente l'attenzione della Camera e del Governo sul metodo vigente per le promozioni della magistratura, sollecitando una legge, che regoli in modo definitivo la importante e delicata materia.

Accenna in proposito alla necessità di circondare delle maggiori garanzie le promozioni per merito; e richiama altresì l'attenzione del ministro sulla questione delle destinazioni, alcune delle quali equivalgono a promozioni, insistendo sulla necessità di escludere anche in queste perfino la parvenza di possibili favori.

Si intrattiene sugli inconvenienti, che una recentissima inchiesta ha rilevato presso la Corte d'appello di Catanzaro, notando che già egli stesso, l'oratore, aveva con la necessaria misura invocato su tali inconvenienti l'attenzione del Governo. Se allora si fosse provveduto, molti guai si sarebbero forse evitati.

Osserva esser quasi generalmente invalso il sistema di lasciar cader in prescrizione i reati elettorali; anche su questo reclama opportuni provvedimenti, avvertendo che la provvida azione del ministro può svolgersi efficacemente senza menomare la necessaria indipendenza della magistratura.

Riconosce opportuno e giusto aumentare gli stipendi dei magistrati; ma afferma essere pure necessario elevarne la condizione morale; al qual fine è indispensabile procedere ad una coraggiosa e severa epurazione.

Osserva che la giustizia, perchè troppo costosa e troppo lontana, è presso di noi quasi un privilegio.

A scemare siffatto inconveniente gioverà grandemente l'aumento della competenza dei pretori, che rappresentano, insieme con i conciliatori, la vera magistratura popolare.

Questa giustizia popolare è dunque più che mai necessario di rendere più agevole, meno sollecita, meno costosa.

Finalmente esprime il voto che si trovi modo di mantenere la migliore armonia fra la magistratura ed il foro, per guisa di impedire spiacevoli conflitti e clamorose proteste, che si ripetono troppo frequentemente.

Confida che queste osservazioni, d'ordine eminentemente pratico, ma di indubbia importanza avranno il consenso di quanti, e nella Camera e nel paese, hanno vivo il senso della giustizia (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, se non creda che, in seguito alle più recenti statistiche e all'aumento del lavoro presso la pretura di Lugo, per cui diventa normale un ritardo veramente eccezionale nella trattazione delle questioni contenziose civili, sia necessario restituire la pretura a Bagnacavallo, o quanto meno istituire una sezione di pretura.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le accuse che la lega fra i contadini di Montemilone muove a quell'amministrazione comunale, chiedendone lo scioglimento.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa la pericolosa tensione d'animi in Nocera Terinese causata dal mal governo di quell'amministrazione comunale.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa l'amministrazione comunale di San Paolo di Civitate che non viene sciolta nonostante i risultati di due inchieste prefettizie eseguite negli anni 1902 e 1905 e nonostante le denunzie fatte da cittadini al procuratore del Re di Foggia fin dal 26 maggio 1906, denunzie che non ottennero fin qui esito di sorta.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere il suo pensiero circa l'interpretazione da darsi ad alcuni punti oscuri dell'art. 29 del regolamento sull'assistenza sanitaria, in applicazione della legge 25 febbraio 1904, il quale, così come è redatto, rende ai medici condotti incerti i beneficii che da esso dovrebbero emergere, offrendo la possibilità ai Comuni di offendere a danno dei medici stessi lo spirito della legge.

« Campi Numa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno, col modificare l'orario di partenza da Roma del treno n. 711, affrettandone in corrispettivo la marcia, e con abbreviare le soste dei treni in coincidenza nelle stazioni di Napoli, Santa Eufemia, Catanzaro e Sibari, di rendere più comode ed agevoli le comunicazioni fra la capitale e le estreme provincie del Mezzogiorno.

« Turco ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri della marina e delle finanze, sul grave disagio economico che incombe su *La Maddalena*, sulle cause e rimedi per porvi riparo.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulle nuove comunicazioni ferroviarie tra Genova e la Valle del Po e tra Firenze e Bologna.

« Albasini-Scrosati, Greppi, Gavazzi ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'on. Santoliquido.

Votazione a scrutinio segreto.

ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, annuncia che la Camera non è in numero.

La seduta è tolta alle ore 18.20.

DIARIO ESTERO

Nel mentre che tutte le potenze nominano i loro delegati alla Conferenza dell'Aja, la stampa estera non solo non dimostra fiducia sui risultati di tale riunione, ma pone in dubbio la riunione stessa.

Le notizie più gravi giungono da Pietroburgo ed un dispaccio spedito da quella città, ai giornali francesi, dice:

« Nei circoli di Corte, corrono voci singolari intorno alla Conferenza dell'Aja: pare che essa debba essere rimandata. Il Governo russo, che avendo diramato gli inviti è il solo che abbia il diritto di chiedere il rinvio, si è messo appunto per questo in corrispondenza attiva con parecchie potenze. Il rinvio sarebbe in certo modo una prova di amicizia che lo Czar darebbe all'Imperatore di Germania. Si assicura che Guglielmo II avrebbe nuovamente promesso allo Czar il suo appoggio, nel caso in cui lo scioglimento eventuale della nuova Duma provocasse un movimento di rivolta nelle provincie limitrofe alla Germania. In compenso lo Czar farebbe piacere a Guglielmo II, rinviando la Conferenza della pace, la quale sembra destinata a riaccendere l'antagonismo anglo-tedesco e a far nascere una vera coalizione anti-germanica. Si tratterebbe dunque di troncare fin d'ora la pericolosa tensione diplomatica che potrebbe nascere dalla Conferenza stessa ».

A sua volta il corrispondente del *Daily Telegraph* così telegrafa da Pietroburgo al suo giornale:

« I disaccordi politici più o meno gravi, e in ispecial modo l'attitudine equivoca della Germania, rendono questo periodo estremamente difficile per la conferenza dell'Aja. Quando non c'è fiducia tra i contraenti, non è possibile venire ad una conclusione sopra un argomento come quello della pace universale, che si fonda soprattutto sulla fiducia reciproca. Per questo, nessuno si aspetta sul serio un resultato efficace dalla proposta della limitazione degli armamenti; e molti anzi prevedono dalla discussione conseguenze spiacevoli che potrebbero assumere carattere grave.

« Per questa ragione il rinvio della Conferenza, se fosse ancora possibile, sarebbe il modo migliore per evitare tanto difficoltà ».

***

I timori di conflitti internazionali, dai quali da parecchi giorni è invasa la stampa tedesca, non sembrano trovar eco negli intendimenti del Governo tedesco. Le dichiarazioni fatte ieri al Reichstag dal cancelliere, principe di Bülow, per quanto ricise contro il disarmo, per altrettanto sono pacifiche. Tali dichiarazioni non sono riuscite nuove, perchè già il corrispondente del *Daily Mail* da Berlino, dicendosi autorizzato dalla cancelleria imperiale, aveva telegrafato ieri l'altro al suo giornale nei seguenti termini:

« Il Governo tedesco è assolutamente estraneo allo stato d'inquietudine manifestato riguardo alla situazione internazionale da una parte della stampa tedesca e dell'opinione pubblica. Dal punto di vista del Governo non vi è il minimo pretesto che giustifichi una tale inquietudine. Il Governo quindi considera come assolutamente inopportuni gli accenni alla inevitabilità della guerra ed altre simili espressioni esagerate, che ricorrono attualmente in una parte della stampa.

« La situazione diplomatica veduta da Berlino non ha subito alcun cambiamento tale da giustificare gli scoppi di furore teutonico da parte del Reichstag e da parte della stampa, che alcuni vorrebbero. La politica della Germania rimane una politica di assoluta tranquillità, basata da una parte sul suo tradizionale desiderio della pace e dall'altra sul suo stato di preparazione che, come disse il presidente Roosevelt venerdì scorso, è il miglior modo per evitare una guerra ».

***

Telegrammi da Bukarest accertano che sono in corso trattative per comporre il conflitto fra la Rumania e la Grecia. Il primo passo alla riconciliazione sarebbe stato fatto dalla Grecia, la quale s'impegnerebbe formalmente d'impedire la formazione di nuove bande in Macedonia e di far moderare la condotta aggressiva del clero greco in quella provincia tuttora turca, ma abitata da numerosi valacchi. A spingere la Grecia alla riconciliazione con la Rumania, sta il fatto che essa è preoccupata per l'esodo sempre maggiore dei suoi connazionali residenti in Bulgaria. In proposito un dispaccio da Atene al *Piccolo*, di Trieste, dice:

« L'esodo dei greci, che abbandonano la Bulgaria, continua in misura impressionante. Ogni piroscafo che tocca i porti di Varna e di Burgas reca a torme contadini che lasciarono ogni loro avere pur di sfuggire alle persecuzioni. Molti abbandonarono di nascosto le loro abitazioni e a piedi, sotto la tormenta di neve, raggiunsero Adrianopoli, e di là Costantinopoli, ove si imbarcarono per la Grecia. Le autorità bulgare cercano con ogni mezzo d'impedire l'emigrazione in massa dell'elemento greco senza però riuscirvi.

« Il Governo greco fa tutto il possibile per alleviare la sorte di tanti infelici.

« I locali pubblici in Atene e nei dintorni rigurgitano di rumelioti ridotti nella più squallida miseria. Il Governo passa loro l'abitazione ed una dracma al giorno per ciascuno: la beneficenza privata sovviene del suo meglio a tanti infelici. A quest'ora sono più di dodicimila le persone che si devono soccorrere! Molti furono inviati a Volo in attesa che la clemenza della stagione permetta la costruzione in Tessaglia di una città che si chiamerà Nuova Ankialo ».

***

Una notizia molto impressionante, sebbene non del tutto nuova, è telegrafata da Boston all'*Agenzia Laffan*, di Londra. Essa è la seguente, e la diamo solo a titolo di cronaca:

« Si è organizzata recentemente un'agitazione che ha per iscopo di dare facoltà al presidente Roosevelt di nominare il suo successore. I promotori dell'agitazione hanno pubblicato una circolare nella quale si dice tra l'altro: « Una grandissima parte della democrazia ame-

ricana, forse la maggioranza, ha perduto ogni fiducia in sè stessa e nelle istituzioni democratiche. Gli occhi del popolo si rivolgono a Teodoro Roosevelt, a questo uomo d'azione, nel quale vede il salvatore del paese, l'arbitro dei destini degli Stati Uniti ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re d'Inghilterra ieri, alle 13.30, ha transitato, proveniente da Napoli, alla stazione tuscolana, dove trovavasi ad attenderlo S. M. il Re d'Italia.

Dopo un breve, cordiale colloquio col nostro Sovrano, S. M. il Re Edoardo proseguì per Firenze diretto a Parigi e Londra.

S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto ieri in Roma alle 6.55, ne ripartì alle 13.30 per Napoli.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri: « La notizia data da alcuni giornali, che entro il mese di maggio il barone di Aehrenthal si imbarcherà a Pola per visitare a Venezia l'on. Tittoni, non ha fondamento. Il convegno dei due ministri degli esteri avrà luogo durante le vacanze parlamentari, ma il luogo ed il giorno non sono ancora stati fissati ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno vennero aggiunte parecchie proposte fra le quali le seguenti:

— Costruzione di case economiche sui terreni fra le vie Statilia, Conte Verde e Manzoni ed altre proprietà, per la Società cooperativa fra il personale della Camera dei deputati.

— Appalto per la concessione di attingimento alle fonti dell'Acqua Acetosa.

— Consegna di oggetti d'arte e storia medioevale al Museo medioevale romano a Castel Sant'Angelo.

— Nomina della Commissione per l'accertamento della tassa di famiglia.

— Istituzione di una « Cassa centrale » per il mercato degli erbaggi e delle frutta.

Pel centenario della nascita di Garibaldi. — Al Comitato parlamentare per le onoranze al generale Garibaldi sono pervenute le seguenti adesioni:

Municipi di: Sestri Levante, Chiari, Viareggio, Grottammare, Piombino, Bologna, Montegiorgio, Savona, Cingoli, Panni, Campofilone, Assoro, Savigliano, Baschi.

R. Consolato d'Italia a Nizza — R. console generale d'Italia a Tripoli — Società reduci patrie battaglie di Verona — Società operaia napoletana di Napoli — Società reduci patrie battaglie di Montepulciano — Fratellanza militare di Scarperia — Agente consolare d'Italia a La Rochelle — R. ambasciata italiana a Londra — Società di mutuo soccorso a Rosario — Circolo Vittorio Emanuele II di Roma — Società reduci garibaldini e veterani di Vicenza — R. consolato d'Italia a Stuttgart — Associazione nazionale per il movimento dei forestieri a Roma — Deputazione provinciale di Ferrara — Associazione superstiti garibaldini e patrie battaglie a Napoli.

Nelle riviste. — *Il pensiero latino*, la simpatica e accurata rivista settimanale milanese fondata e diretta da Arnaldo De Mohr, nel recente numero del 28 aprile contiene variati articoli, componimenti poetici, critiche letterarie, notizie bibliografiche ecc. Alcune riuscite fotoincisioni completano la puntata.

⁂ *La rivista verde*, diretta da Carlo Monticelli, ha pubblicato il numero pel mese di aprile testè decorso. Una lettera del signor David Lubin, l'apostolo della popolarizzazione delle istituzioni agricole, assicura che all'Istituto internazionale d'agricoltura, fondato da S. M. il Re d'Italia, si prepara il più degno, grande successo effettivo, pratico.

Elaborati articoli dell'on. Enea Cavalieri, di Antonio Agresti, di P. Ayò sono pure contenuti nel fascicolo della pregevole e pratica pubblicazione.

Marina militare. — La R. nave *Garibaldi*, con a bordo il contrammiraglio Zezi è partita ieri da Spezia per Napoli, ove si riunirà al resto della squadra. La *Dogali* è giunta ad Arica. La *Vesuvio* a Voosung. La *Curtatone* è partita da Samos per Smirne.

Marina mercantile. — È giunto a New York il *Nord-America* della Veloce. Il *Virginia* del Lloyd italiano è partito da New York per Napoli e Genova.

ESTERO.

Commercio della cioccolata a Smirne. — Il console degli Stati Uniti a Smirne fornisce le seguenti indicazioni riguardanti l'importazione della cioccolata in quella città.

Non si fabbrica cioccolata a Smirne e questo articolo deve essere importato.

Esso proviene principalmente dai Paesi Bassi, dalla Svizzera, dalla Francia, dalla Germania e Inghilterra; l'Italia importa sopratutto un prodotto ordinario a molto buon mercato. L'importazione totale ammonta a 8000 Ls. all'anno, di cui circa 5000 Ls per la città di Smirne e 3000 Ls. per la regione circostante. I prezzi sono, secondo la qualità, da 6 1[2 d. a 1 sc. e 1 d. la libbra, c. a. f. Smirne, imballaggio compreso. Il prodotto che più si vende è la cioccolata ordinaria, ciascun pezzo, avvolto da un foglietto di stagno, è imballato dentro della carta ornata da disegni artistici e pesa circa 0.35 once.

La cioccolata alla crema è importata in piccole casse di legno contenenti ciascuna 72 pezzi. Questi sono avvolti separatamente da un foglio di stagno colorato e 42 pezzi pesano all'incirca una libbra. Le qualità più domandate sono quelle di cui i prezzi variano tra 1 sc. e 1[2 d. e 1 sc. e 8 d. la cassa c. a. f. Smirne.

Sono egualmente molto ricercati i piccoli pezzi di cioccolata racchiusi da un foglio di stagno colorati e imballati in iscatole di cartone contenenti ciascuna 100 pezzi.

I confettieri di Smirne stimano che troverebbe un buon mercato la cioccolata macinata in diverse forme di fantasia. Se ne importa raramente della cioccolata in polvere; delle piccole scatole di latta sono ugualmente introdotte.

I raccolti in Ungheria. — Dal rapporto del Ministero di agricoltura risulta che le condizioni dei raccolti sono sfavorevoli.

Il lungo e crudo verno ha obbligato a ripetere la lavorazione del terreno in gran parte dell'area seminativa.

La media dei danni cagionati al frumento d'inverno, alla segala, all'orzo ed alla avena è calcolata approssimativamente dal 5 al 15 per cento.

Il raccolto del colza è stato distrutto dal freddo.

Molti danni furono altresì cagionati dagli insetti.

È sperabile che il tempo rimessosi al bello mitighi alquanto i danni constatati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 30. — La Duma ha approvato con 193 voti contro 129 il progetto di legge pel reclutamento.

PARIGI, 30. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto una colazione in onore del Re del Belgio.

PARIGI, 30. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ricevendo una delegazione di impiegati postali, ha dichiarato che il Governo si mostra rigoroso perchè si trova di fronte ad un'intollerabile rivolta di funzionari e ad un complesso di fatti di cui deve preoccuparsi.

Clémenceau ha rifiutato di discutere la reintegrazione dei funzionari revocati; le misure prese saranno mantenute.

TANGERI, 30. — In seguito ad una leggera indisposizione del ministro tedesco, dott. Rosen, la seduta del Consiglio sanitario, che doveva aver luogo oggi per deliberare sui lavori della fognatura, è stata rinviata a giovedì.

CETTIGNE, 30. — Il sottufficiale Ristopovich, armato di rivoltella, penetrò in casa del Governatore di Podgoritza ed esplose alcuni colpi, ferendo mortalmente il Governatore Martinovich ed il capo della gendarmeria Gazivoda.

Sono stati operati arresti di importanti personaggi.

BERLINO, 30. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio della cancelleria dell'Impero.

Hertling, del Centro, chiede informazioni autentiche sulla situazione della politica estera della Germania; fa notare che il Centro non vuole oggi criticare l'opera del cancelliere dell'Impero; nella odierna discussione bisogna invece mettere in ultima linea le dispute interne.

Hertling soggiunge: Ho letto che l'atto di Algesiras non ha maggior valore della carta, sulla quale è stato scritto; speriamo che il cancelliere possa darci circa il Marocco spiegazioni tranquillizzanti. La stampa francese ha detto che il Marocco potrebbe servire di oggetto di compensazione ed ha accennato alla ferrovia di Bagdad.

L'oratore non vede come la ferrovia di Bagdad potrebbe essere oggetto di negoziati politici e soggiunge: Il punto più importante degli ultimi avvenimenti è la politica di isolamento dell'Inghilterra verso la Germania. Non bisogna tuttavia attribuire troppo grande importanza ai colloqui fra Sovrani. Non bisogna interpretare il nuovo aggruppamento delle potenze come diretto contro la Germania: nè si deve in alcun modo pensare sempre alla ostilità permanente dell'Inghilterra e della Francia contro la Germania.

Hertling continua: specialmente l'incontro di Gaeta fece sensazione. La stampa del nostro paese sembra far credere che si voglia mettere sotto tutela gli altri Stati perchè la stampa delle altre nazioni risponde con una certa animosità che non è necessario chiedere prima chi debbasi ricevere e chi no.

L'Italia, le cui frontiere sono unicamente costiere, non può lasciare completamente l'Inghilterra da parte. Se il Re Edoardo nutrisse realmente antipatie contro la Germania, ciò non sarebbe mai una ostilità aperta. In tutti i casi noi attendiamo dai sentimenti pacifici che ci animano e che devono anche attribuirsi al popolo inglese una reciproca intesa. Sono fermamente convinto che anche la politica francese, malgrado le correnti ultimamente notate, è assolutamente pacifica.

La Francia e la Germania possono ora tendersi perfettamente le mani in vista di una intesa pacifica. Lo dico senza riserva, sebbene disapprovi la politica religiosa della Francia. Quanto alla questione del disarmo nessuno pensa al disarmo propriamente detto. La Germania farebbe meglio a non partecipare alla discussione della questione del disarmo. Noi vogliamo una politica conseguente, calma, pacifica; ma vogliamo pure evitare ogni apparenza di debolezza (Applausi). Se attorno a noi si formano amicizie, non dobbiamo essere suscettibili; ma non dobbiamo nemmeno lasciar credere che l'amicizia sia senza valore per la potente Germania (Vivi applausi).

Winckler, conservatore, dichiara che saluterebbe con gioia che la Conferenza dell'Aja riuscisse a rendere umana la guerra navale, che fu sempre inumana.

Si associa al precedente oratore per ciò che concerne il disarmo; ma ci attendiamo, conclude, che la Germania appoggi all'Aja tutto ciò che farà progredire la pace.

Bassermann, nazionale liberale, si compiace che il principio della porta aperta al Marocco abbia in parte prevalso.

Quanto alla Conferenza dell'Aja essa dovrebbe regolare specialmente questioni importanti sul diritto delle prede e delle mine nelle guerre navali.

Le nostre relazioni con l'Italia, prosegue Bassermann, non hanno subìto alcuna modificazione dalla nostra ultima discussione sulla politica estera in novembre. Se si considera ciò che si scrive in Germania ed all'estero si trova espresso l'avviso che l'alleanza dell'Italia non ha più valore oggi per la Germania. La Triplice alleanza dà all'Italia una copertura di spalle necessaria: essa copre sufficientemente le spalle all'Italia contro il pericolo austriaco, rende possibile il suo continuo sviluppo economico e militare del quale ha così grande bisogno. Essa è pertanto una garanzia per l'Italia, ma, per ciò che concerne la Germania, è opinione generalmente diffusa che - viste le relazioni che uniscono l'Italia all'Inghilterra ed alla Francia - la Germania non può avere grande fiducia nell'Italia.

Bassermann aggiunge che arriverebbe a supporre che, malgrado la triplice alleanza, l'Italia inclini più verso la Francia che verso la Germania.

Bassermann termina dicendo che la Germania non vuole la guerra - una guerra navale con l'Inghilterra sarebbe, da parte nostra, una follia. Se la Germania deve realmente restare isolata, lo sopporteremo con sentimento di orgoglio, coscienti che la Germania è una potente nazione.

Il principe Hatzfeld, del partito dell'Impero, e Wiemer, democratico-liberale, parlano ancora della situazione politica.

Wiemer dice che la Germania non annette eccessiva importanza agli incontri di Cartagena e di Gaeta, perchè gli interessi reali dei popoli rimangono sempre i soli decisivi.

Auguriamoci, termina Wiemer, amichevoli relazioni con la Francia, mantenendo il trattato di pace di Francoforte (Applausi).

Il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, comincia a parlare facendo la storia dell'invito alla seconda Conferenza dell'Aja che la politica tedesca salutò con simpatia, come risulta dal discorso del trono. Questa politica è pronta a dare la sua cooperazione per assicurare un risultato pratico.

Parlando della questione del disarmo, Bülow dice che nessuna delle due idee di sosta o di diminuzione degli armamenti finora ha trovato una formula precisa. I Governi inglese e spagnuolo, quello degli Stati Uniti come il russo si riservano solamente il diritto di discutere la questione alla Conferenza dell'Aja. I sostenitori dell'idea del disarmo vogliono creare le migliori garanzie di pace. Chi non vorrebbe approvare simili tendenze? La questione è soltanto di sapere se la discussione alla Conferenza sia propria a renderne possibile la soluzione.

La discussione della precedente Conferenza dell'Aja ebbe soltanto il risultato di invitare le potenze ad esaminare più da vicino il problema.

Il Governo tedesco accolse l'invito, ma non trovò alcuna formula che potesse tener conto delle grandi divergenze della situazione geografica, economica, militare e politica dei vari paesi e che fosse adatta a servire come base di accordo.

Non ho affatto notizia che altri Governi siano stati più fortunati ed abbiano trovato questa formula.

Così già da tempo - continua il cancelliere dell'Impero - non si nutre speranza sicura della possibilità di un risultato pratico, nè posso ripromettermelo dalla discussione che si farà alla Conferenza (approvazioni). Esiste invece il pericolo che, toccandosi interessi contraddittori, si arrivi ad effetti opposti allo scopo (applausi).

Non posso negare che già la prospettiva della discussione di questa questione alla conferenza non produsse effetti tranquillizzanti per la situazione internazionale. (Approvazioni).

Allorchè nella conferenza di Bruxelles nel 1873 si doveva discutere il diritto delle genti in tempo di guerra, il delegato inglese lord Derby dichiarò che il Governo inglese non poteva prender parte alla conferenza se tale questione venisse direttamente o indirettamente toccata. (Esclamazioni). Avremmo ora potuto fare lo stesso e far dipendere la nostra partecipazione alla Conferenza dal punto di sapere che la questione del disarmo non sarebbe toc-

cata. Per riguardo al programma russo non lo faremo, ma ci limiteremo a lasciare che le potenze che si ripromettono un successo da questa discussione lo raggiungano sole. (Ilarità — Benissimo).

Vi sono in Inghilterra, in Francia, in Italia ed in America, continua il principe de Bülow, abbastanza amici della pace e della civiltà che credono meglio di servire la causa della pace non facendosi alcuna illusione e non perdendo di vista la realtà nel proporsi uno scopo ideale.

La Germania non può esser posta sotto una pressione neppure se questa fosse morale. Per assicurarsi la tranquillità seguiamo il principio che dobbiamo essere preparati per la guerra.

Malgrado tutto il malvolere del mondo contro il popolo tedesco, la Germania, dopo la restaurazione dell'Impero, non fu attaccata da alcuna parte. Aggiungo che da parte nostra non abbiamo attaccato alcuno, non abbiamo mai abusato della nostra forza militare e non lo faremo nello avvenire (Applausi).

Il nostro armamento ha mostrato non solo tecnicamente, ma anche moralmente, di essere un buon strumento di pace. Nessuno può farci carico se vogliamo conservarlo (Approvazioni).

Il principe di Bülow continua: Mi hanno consigliato da varie parti che, per non dare motivo a critiche, la Germania partecipi alla discussione della questione del disarmo poichè non ne risulterà altro che considerazioni generali. Non credo che con questa tattica otterremo una migliore protezione contro gli ingiusti sospetti diretti contro il nostro amore per la pace e che sarebbe meglio riconosciuta la difficoltà della nostra situazione geografica e delle altre circostanze che ci costringono a tenerci armati (Approvazioni). Vedemmo già tante volte sospettare ingiustamente o tendenziosamente le nostre pacifiche intenzioni. Mi è parso più giusto, più prudente e più degno agire e parlare apertamente.

Il cancelliere così continua: Non possiamo partecipare ad una discussione, che, se non è sospetta, per lo meno non è pratica. Non pensiamo affatto ad imporre agli altri le nostre vedute, e se dalla discussione della questione del disarmo uscirà qualcosa di pratico, esamineremo coscienziosamente, se ciò risponde alla protezione della nostra pace, ai nostri interessi nazionali, alla nostra posizione speciale.

Constato con soddisfazione e con riconoscenza che i punti di vista da me proprio ora esposti rispondono sostanzialmente alle dichiarazioni dei rappresentanti di tutti i partiti borghesi. Basandosi su questa unanimità, la Germania proverà nella conferenza dell'Aja, con la sua attitudine effettiva, che noi appoggiamo tutti gli sforzi atti a fare progredire praticamente la pace, la civiltà, l'umanità (Vivi applausi).

Il principe di Bülow continua: La proposta fatta dal centro che si informi meglio il Parlamento sulla politica estera non mi avrebbe avuto contrario se tale proposta non domandasse informazioni periodiche. Ciò è impossibile ed inaccettabile anche in un paese che abbia un Governo democratico e puramente costituzionale.

Il cancelliere passa quindi a trattare la situazione internazionale. Circa le relazioni estere accetta l'opinione di Bassermann che parlare troppo ha sovente grandi inconvenienti (Ilarità — Applausi).

In gran parte della nostra stampa si trovarono nelle ultime settimane svolte le opinioni che l'Italia non è più che un elemento dubbio della triplice. Questa opinione era principalmente espressa in commenti sul convegno di Gaeta, commenti che, contrariamente alle opinioni calme ed ispirate alla realtà che abbiamo ora udito da tutte le parti del Reichstag, hanno spesso portato un carattere di nervosità che non s'impone all'estero e dal quale la nostra stampa dovrebbe guardarsi (Applausi).

Ogni volta che il nostro Imperatore - continua Bulow - si recò nel Mediterraneo, fu salutato dal Re d'Italia e si incontrò col Re d'Italia. Era naturale che il Re d'Inghilterra non dovesse toccare la costa italiana senza essere salutato dal Sovrano del paese amico. Fra l'Italia e l'Inghilterra esistono relazioni amichevoli dai tempi nei quali l'Italia riacquistò l'unità nazionale. Tali relazioni esistettero da che la triplice esiste. Da questo posto fu più di una volta esposto che queste relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e l'Italia non sono soltanto conciliabili con la posizione dell'Italia nella triplice, ma che sono per essa utili e desiderabili.

Noi seguiamo attentamente gli avvenimenti del Marocco, ma senza sospetti, fiduciosi nella attitudine leale da parte di tutti verso gli impegni presi ad Algesiras. Divergenze di opinioni possono manifestarsi tra i firmatari dell'atto di Algesiras riguardo ai dettagli di penetrazione ed ai provvedimenti pel Marocco, ma in casi simili io calcolo sull'effetto che produrrà una discussione diretta e franca. La Germania continua a non avere al Marocco alcun altro obiettivo che quello di trovarsi su di un piede di eguaglianza nella concorrenza economica, così che non vedo nessuna nuova cagione di turbamento nei nostri rapporti con la Francia. Conto, anzi, che a poco a poco la diffidenza sparirà ed affermo anche volentieri che fra noi e l'Inghilterra non esiste alcuna difficoltà atta a turbare gli sforzi amichevoli appoggiati dagli elementi riflessivi dei due paesi (applausi).

Dopo di aver parlato dei negoziati anglo-russi riguardo alla Persia ed alle questioni asiatiche, Bülow dice che non riguarda leggermente il riavvicinamento anglo-russo, come gli viene rimproverato, ma lo considera come un tentativo per appianare antiche difficoltà in terreni lontani da noi.

Parlando poi della situazione politica della Germania, Bülow aggiunge: Nessuno meglio di me sa che siamo circondati da difficoltà. Questi pericoli sono i nostri perpetui compagni, come la conseguenza della nostra situazione esposta anche dal punto di vista geografico. Per superare tali difficoltà e tali pericoli occorre sicurezza, calma, fiducia nella forza delle nazioni (Applausi). Conserviamo questa fiducia e questa stima che la nostra potenza ed il nostro amore per la pace ispirano e non avremo bisogno di essere inquieti se si concludono *entantes* su cose che non ci riguardano direttamente. Lasciamo agli altri la libertà di azione che esigiamo per noi: rimaniamo soprattutto convinti che le difficoltà saranno tanto più presto e tanto più sicuramente superate, quanto più noi seguiremo una politica estera calma, stabile ed obiettiva e quanto più ci mostreremo decisi a tutelare la nostra pace, il nostro onore, la nostra posizione mondiale col raccogliere tutta la nostra forza all'interno e, se è necessario, col difenderli unanimemente (Vivi applausi).

Vollmar, socialista, biasima che si sia esagerata l'importanza del viaggio di Re Edoardo e chiede che la Germania partecipi alla discussione per il disarmo.

Dopo che hanno parlato parecchi altri oratori si decise di chiudere la discussione sulla politica estera e di proseguire domani la discussione del bilancio della Cancelleria dal punto di vista della politica interna.

PIETROBURGO, 30. — *Duma dell'Impero.* — Si apre la seduta alle 3.35 pomeridiane.

Viene approvato un credito di sei milioni di rubli per l'assistenza delle vittime della carestia.

Si approva poi un'interpellanza sulle misure del Governo circa l'immigrazione di contadini in Siberia che crea difficoltà sia per gli indigeni siberiani sia per gli immigranti in Siberia.

I socialisti, malcontenti dell'attitudine del presidente Golovine durante la seduta a porte chiuse di ieri presentano una mozione tendente a biasimare la sua condotta.

Il presidente si rifiuta di dar lettura di questa mozione, e, basandosi sopra un precedente, toglie la parola ai *leaders* socialisti.

Parecchi deputati propongono di approvare un voto per l'abrogazione delle Corti marziali di campagna.

I deputati di destra protestano contro la discussione di questa-

questione, che non figura nell'ordine del giorno, ed abbandonano l'aula.

Si approva senza discussione all'unanimità la soppressione delle Corti marziali.

La seduta è indi tolta, mancando il numero legale. La Duma si aggiorna al 13 maggio.

SOFIA, 30. — I giornali hanno da Viddino: Il Danubio è straripato inondando l'intera città.

L popolazione è fuggita; i danni sono rilevantissimi.

BAKU, 30. — Lo sciopero degli ufficiali di marina mercantile è terminato. Sono stati presi tutti i provvedimenti per ristabilire il ovimento normale delle navi.

BERLINO, 30. — L'odierna discussione al Reichstag sulla politica estera è proceduta in modo degnissimo, calmo.

Tutti i partiti borghesi hanno approvato i punti di vista trattati dal principe di Bülow, riguardo alla discussione pel disarmo, ed hanno vivamente applaudito a più riprese il suo discorso.

I rappresentanti di tutti i partiti hanno respinto energicamente i commenti ispirati a nervosità pubblicati da alcuni giornali tedeschi.

VIENNA, 30. — Il ministro austro-ungarico degli affari esteri, barone di Aehrenthal, è partito nel pomeriggio per Berlino.

WASHINGTON, 1. — Bacon, segretario di Stato aggiunto, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore del Messico. Entrambi hanno ricevuto notizia che è imminente una sollevazione al Guatemala e che il Governo di questo paese è impotente a reprimerla.

Si crede che si concluderà un accordo fra il Marocco e gli Stati Uniti, a termini del quale il Messico impiegherà le truppe che ha già sulla frontiera per mantenere l'ordine al Guatemala.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	758 95.
Umidità relativa a mezzodì............	31.
Vento a mezzodì......................	SW.
Stato del cielo a mezzodì..............	poco nuvoloso.
Termometro centigrado...............	massimo 17.3.
	minimo 8.0.
Pioggia in 24 ore......................	0.3

30 aprile 1907.

In Europa: pressione massima di 770 in Portogallo, minima di 748 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 6 a 8 mm.; temperatura diminuita; pioggiarella o qualche temporale; venti forti intorno a ponente.

Barometro: minimo a 759 al nord-est; massimo a 765 al sud-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente; cielo vario; pioggiarelle sparse; mare qua e là agitato.

NB. — A ore 10 è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 aprile 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 25 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	12 8	5 2
Genova	coperto	legg. mosso	11 0	6 3
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	8 8
Cuneo	sereno	—	12 8	6 5
Torino	sereno	—	12 2	4 4
Alessandria	sereno	—	11 8	5 4
Novara	sereno	—	11 6	2 6
Domodossola	coperto	—	15 5	1 0
Pavia	sereno	—	9 2	1 4
Milano	1/4 coperto	—	11 6	4 0
Como	1/4 coperto	—	10 6	2 8
Sondrio	1/4 coperto	—	10 0	0 7
Bergamo	1/4 coperto	—	6 0	3 4
Brescia	sereno	—	13 0	5 2
Cremona	1/2 coperto	—	10 7	4 7
Mantova	sereno	—	12 1	5 8
Verona	sereno	—	12 4	4 3
Belluno	3/4 coperto	—	6 3	1 4
Udine	3/4 coperto	—	14 5	4 9
Treviso	3/4 coperto	—	15 0	6 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	13 0	7 4
Padova	sereno	—	13 3	6 4
Rovigo	1/2 coperto	—	14 3	5 2
Piacenza	1/4 coperto	—	10 2	1 8
Parma	sereno	—	12 6	5 6
Reggio Emilia	sereno	—	13 0	7 0
Modena	1/4 coperto	—	14 3	5 9
Ferrara	sereno	—	14 5	5 6
Bologna	sereno	—	14 3	7 8
Ravenna	sereno	—	15 2	4 2
Forlì	1/4 coperto	—	16 4	7 2
Pesaro	sereno	mosso	17 9	7 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	19 6	9 0
Urbino	sereno	—	12 9	5 0
Macerata	1/4 coperto	—	15 8	7 0
Ascoli Piceno	temporalesco	—	17 5	9 0
Perugia	1/4 coperto	—	13 8	4 8
Camerino	coperto	—	11 7	3 5
Lucca	3/4 coperto	—	13 4	4 9
Pisa	sereno	—	13 8	4 5
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	13 2	6 0
Firenze	sereno	—	14 5	5 7
Arezzo	1/2 coperto	—	14 1	4 5
Siena	1/2 coperto	—	13 0	4 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	15 9	8 0
Teramo	sereno	—	15 7	10 2
Chieti	3/4 coperto	—	15 4	6 0
Aquila	1/2 coperto	—	10 2	0 7
Agnone	1/4 coperto	—	10 2	1 2
Foggia	1/2 coperto	—	22 2	13 0
Bari	sereno	legg. mosso	22 0	9 8
Lecce	coperto	—	21 2	11 0
Caserta	3/4 coperto	—	15 1	5 8
Napoli	sereno	legg. mosso	14 7	9 1
Benevento	1/2 coperto	—	14 2	7 5
Avellino	1/2 coperto	—	12 6	5 8
Caggiano	3/4 coperto	—	13 2	3 5
Potenza	3/4 coperto	—	17 0	3 1
Cosenza	1/2 coperto	—	22 8	11 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	4 3
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25 0	15 0
Trapani	sereno	mosso	17 9	11 6
Palermo	sereno	agitato	16 2	6 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	19 0	7 0
Messina	sereno	calmo	18 8	10 7
Catania	sereno	agitato	23 4	9 9
Siracusa	1/4 coperto	mosso	21 6	15 4
Cagliari	1/4 coperto	mosso	16 0	8 3
Sassari	coperto	—	11 0	6 0

Direttore: G. B. Ballesio — Tipografia delle Mantellate. — Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*